

Radio C.O.T.A.

CARABINIERI ON THE AIR

Notiziario di informazione della
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI CARABINIERI



CARABINIERI alla Radio



Quando ebbi l'idea di creare una Associazione Nazionale Radioamatori Carabinieri pensai che poteva suscitare un ampio interesse l'unione di due anime nobili: quella del Carabiniere e quella del Radioamatore. Quando promossi poi il nominativo speciale II6CC, in occasione del XV raduno Nazionale ANC a Senigallia (AN) dal 15 al 19 Aprile 2004 ne ebbi la conferma: 1902 collegamenti effettuati con altrettanti corrispondenti di oltre 100 paesi appartenenti ai 5 continenti, in tutti i modi di trasmissione (SSB, CW, RTTY, PSK31, ATV).

In tantissimi plaudirono all'iniziativa e mi diedero il necessario impulso per mettere in pista l'idea, unire queste due anime e costituire un gruppo che potesse da un lato promuovere l'immagine dell'Arma più amata attraverso la radio e, dall'altro poter fare attività radioamatoriale e di servizio alla collettività da parte di radioamatori aventi anche lo spirito di servizio del Carabiniere.

Ora dopo alcuni mesi di preparazione e dopo aver raccolto dimostrazioni di interesse da parte di oltre 80 radioamatori ed SWL da tutte le regioni d'Italia, lo scorso 19 Settembre è avvenuta la costituzione dell'Associazione Carabinieri Radioamatori C.O.T.A. (Carabinieri On The Air), nell'ambito del Raduno Interregionale organizzato dalla Sezione ANC (Associazione Carabinieri in Congedo) di Castelfidardo (AN) per celebrare il 50° anno di fondazione della stessa Sezione e per commemorare il 144° anniversario della Battaglia di Castelfidardo.

La manifestazione di costituzione è stata onorata dalla partecipazione di Autorità Militari in servizio e non, Civili e dalla rappresentanza dell'ARI (Associazione Radioamatori Italiani).

I dieci i soci fondatori hanno approvato lo Statuto del C.O.T.A. ed hanno provveduto all'elezione del primo Consiglio Direttivo Nazionale di durata quadriennale

Grande lustro viene alla neo Associazione dall'adesione, con la carica di socio onorario, del Presidente Emerito della Repubblica Italiana Sen. Francesco Cossiga (I0FCG).

Il Presidente Stefano Catena

Radio C.O.T.A.

CARABINIERI ON THE AIR

Notiziario di informazione della Associazione Radioamatori Carabinieri
Redatto dal Gruppo Locale C.O.T.A. di Brescia - IQ2DT



Sede e Recapiti

Sede Legale C.O.T.A.:

Via Bramante 38 - 60022 Castelfidardo (AN)
CF.93102310427

Sede Operativa Nazionale C.O.T.A.:

Via S.Soprani 5/C - 60022 Castelfidardo (AN)

Indirizzo Postale C.O.T.A.:

C. Postale13 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

Contatti:

E-mail: cota@cota.cc Pec: cota@pec.cota.cc

Sito Web: www.cota.cc

Segreteria: segreteria@cota.cc

Contatti diretti con il C.Direttivo:

Enrico Mazzucchi

+39 348 8807236 - cassiere@cota.cc

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente:

IZ6FUQ - Stefano Catena

iz6fuq@cota.cc

Vicepresidente:

IW5DSS - Marco Paterni

iw5dss@cota.cc

Segretario:

IZ3XGH - Daniele Leso

segreteria@cota.cc

Tesoriere:

IZ2FED - Enrico Mazzucchi

cassiere@cota.cc

Revisore dei conti:

IV3CDH - Angelo Vassallo

iv3cdh@cota.cc

Consigliere:

IV3HWY - Giancarlo Bertoni

iv3hwy@gmail.com

Consigliere:

IV3TYS - Dario Barbangelo

iv3tys@hotmail.com

Membri particolari

Presidente Onorario:

I0CUL (sk)- Gen. C.A. Carabinieri

Franco Caldari

Socio Onorario:

Gen. B. Carabinieri

Tito Baldo Honorati

Socio Onorario:

I0FCG (sk) Pres. Emerito Repubblica

Francesco Cossiga

Socio Onorario:

CC.RT.(sk) Luogotenente Carabinieri

Angelino Cadau

Incarichi Operativi

Responsabile Social Media:

Alan Zanzi IZ3ZMK

Responsabile Relazioni esterne:

Enrico Mazzucchi IZ2FED

Coordinatore attività diploma:

Giovanni Zarla IU2IFI

Diploma Manager:

Giovanni Zarla IU2IFI

Coordinatore attività e ponti radio:

Antonio Corrias I5WVI

Responsabile Materiali Associazione:

Dario Barbangelo IV3TYS

Responsabile Coordinatore Gruppi Locali:

Giancarlo Bertoni IV3HWY

Responsabile Redazione Radio Cota:

Alessandro Razzi IU2IBU

Webmaster:

Gruppo Locale Brescia

I nostri Ripetitori

RU26A - MONTE MADDALENA

Fonia analogico UHF + Echolink
frequenza 431.4875 MHz Shift +1.6 Tono 156.7

Installato e gestito dal Gruppo Locale C.O.T.A. di Brescia, è collocato presso la postazione D ex sito NATO di Brescia Monte Maddalena, a circa 870 mt s.l.m..

RU30 - MONTE NERONE

Fonia analogico UHF + Echolink
frequenza 431.575 MHz Shift +4.0 Tono 85.4

Installato in una postazione fantastica sul Monte Nerone, vetta di 1525mt parte della catena appenninica umbro-marchigiana Digipeater APRS operante sia a 144.800MHz che a 430.800MHz.

Associazioni gemellate

CE3ETE

Radio Club Carabineros Chile

IQ3RP

ARI sez. Monte Grappa

Gruppi Locali C.O.T.A.

GRUPPO LOCALE BRESCIA IQ2DT

E-mail: glbrescia@cota.cc

Responsabile: Enrico Mazzucchi IW2DU ex IZ2FED

E-mail: iz2fed@gmail.com

GRUPPO LOCALE DI ASCOLI PICENO IQ6WG

E-mail: glascolipiceno@cota.cc

Responsabile: Gianni Marcucci IK6HLN

E-mail: ik6hln@inwind.it

GRUPPO LOCALE BETTONA IQ0JC

email: glcolledibettona@cota.cc

Responsabile: Marco Ceccomori IK0YUU

E-mail: marcoceccomori@libero.it

GRUPPO LOCALE DI GORIZIA IQ3JB

E-mail: glgorizia@cota.cc

Responsabile: Angelo Vassallo IV3CDH

E-mail: iv3cdh@cota.cc

GRUPPO LOCALE ISOLA d'ELBA - ARCIPELAGO TOSCANO IQ5XJ

E-mail: cota.elba@cota.cc

Responsabile: Saverio Pierulivo IA5DKK

E-mail: ia5dkk@live.com

GRUPPO LOCALE DI VERONA

E-mail: glverona@cota.cc

Responsabile: Gabriele Marini IZ3LBC

E-mail: iz3lbc@cota.cc

GRUPPO LOCALE VICENZA

E-mail: glveneto@cota.cc

Responsabile: Sergio Petrin IZ3QBN

E-mail: petrinsergio@alice.it

GRUPPO LOCALE TIVOLI

E-mail: gltivoli@cota.cc

Responsabile: Marino Aristotele IK0LKW

E-mail: marinoaris@virgilio.it

GRUPPO LOCALE ALESSANDRIA

Responsabile: Giovanni Traverso

E-mail: tgiovanni899@gmail.com

Quote Sociali

Soci ordinati RT e Simpatizzanti
€10/ anno

Soci sostenitori
€20/ anno

Prima Iscrizione
€5 una tantum

Radio C.O.T.A.

CARABINIERI ON THE AIR

ANNO 19 - NUMERO 82 - 1° TRIMESTRE 2023

Responsabile di redazione: IU2IBU Alessandro

Redattori: IU2IDU Giulio; SWL-72273 Giovanni Orso Giaccone; IZ6FUQ Stefano

Revisione articoli e contenuti: IZ6FUQ Stefano - Impaginazione e grafica: IU2IBU

E-mail: radiocota@cota.cc

In questo numero:

Per Aethera Omni Servo	P. 6
Vita da C.O.T.A.	P. 8
Abile e arruolato	P. 9
In copertina: Carabinieri alla Radio e non solo	P.10
Virgo Fidelis: I festeggiamenti del G.L. Verona	P.23
Storia dei Carabinieri	P.24
Contest in Pillole: I principali contest del 1°trimestre 23	P.30
Tecnica: Nano VNA 1 parte	P.37
Personaggi Illustri: Karl Ferdinand Braun	P.39
Tecnica: Commutatore antenna MFJ	P.42
Il Dottor 'BCP risponde: Quesiti Radioamatoriali dai lettori	P.44
Morse Mania: Così vuoi imparare il morse, metodo koch 1	P.46
I testi di preparazione agli esami di Radioamatore	P.48
Mercatino di Radio C.O.T.A.	P.49



ATTENZIONE: Il materiale pubblicato su "Radio C.O.T.A." è opera della redazione, dei soci e dei simpatizzanti dell'Associazione C.O.T.A.

Radio C.O.T.A. è un notiziario telematico inviato ai soci dell'Associazione ed a coloro che hanno manifestato interesse nei suoi confronti. Viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell'articolo 21 della Costituzione Italiana. Non è in libera vendita, è aperiodico e il contenuto costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio e dell'Arma dei Carabinieri. E' pertanto da considerarsi "prodotto aziendale" e come tale il contenuto è equiparato all'informazione aziendale ad uso interno per il quale il comma 2° art.1 legge 62/2001 esclude gli adempimenti di cui alla legge 47/1948 per la stampa periodica. Radio C.O.T.A. non accetta pubblicità ad uso commerciale. Luogo di redazione è Brescia, ma non meglio definibile essendo un prodotto telematico limitato a INTERNET. Data di realizzazione e distribuzione variabile e non a scadenza fissa.

Per Aethera Omni Servo

Associazione Radioamatori Carabinieri



Chi siamo?



L'associazione Radioamatori Carabinieri nasce nel 2004 dall'idea del Presidente Stefano Catena di unire le due anime nobili di Carabinieri e Radioamatori al fine di costituire un gruppo che potesse da un lato promuovere attraverso la radio, l'immagine dell'Arma più amata e dall'altro poter fare attività radioamatoriale prestando servizio alla collettività. E' composta da 500 soci in tutta Italia, da un Consiglio direttivo Nazionale, dai Coordinatori regionali e dai Gruppi Locali (Brescia - Verona - Umbria - Gorizia - Pisa - Elba - Vicenza - Tivoli - Alessandria). Il C.O.T.A. è un'associazione riconosciuta dal Ministero della Difesa e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Finalità dell'Associazione Culturale

- Promuovere l'immagine del "C.O.T.A." nel mondo attraverso l'uso amatoriale della radio
- Promuovere tutte le attività radioamatoriali
- Stabilire l'amicizia fra le persone
- Aiutare tutte le persone bisognose di aiuto e per le quali ARC "C.O.T.A." può provvedere
- Istituire "diplomi" e "concorsi" di carattere radioamatoriale senza alcun fine di lucro per evidenziare la preparazione tecnica degli operatori e per creare momenti di incontro
- Mettere a disposizione delle Autorità competenti, su loro richiesta, la propria opera nell'ambito delle radio-comunicazioni in caso di emergenze, calamità e protezione civile
- Promuovere ed incentivare gli scambi culturali e tecnici con altri analoghi Radio Club, sia italiani che esteri.

Adesioni

All'Associazione C.O.T.A., che non ha finalità di lucro, possono aderire tutti i Carabinieri di ogni ordine, grado e specialità, in servizio permanente effettivo, in quiescenza o in congedo, uniti dalla passione per la radio in possesso di licenza (o autorizzazione generale) di stazione di radioamatore o SWL; si è inoltre voluto tributare un doveroso omaggio ai Carabinieri Radiotelegrafisti ammettendoli nel gruppo in una categoria dedicata. Possono altresì aderire in qualità di soci simpatizzanti i familiari, di ambo i sessi, che siano discendenti o congiunti di militari in servizio o in congedo dell'Arma dei Carabinieri, infine possono aderire i soci sostenitori, presentati da 2 soci ordinari iscritti da almeno un anno che ne attestino le qualità morali e l'attaccamento all'Arma dei Carabinieri; rimane il requisito del possesso di licenza (o autorizzazione generale) di stazione di radioamatore o SWL.

Diploma C.O.T.A.



Ogni anno l'Associazione Radioamatori Carabinieri C.O.T.A. con il patrocinio del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri istituisce il "Diploma C.O.T.A." che coinvolge radioamatori regolarmente iscritti all'Associazione che per 15 giorni vengono collegati da radioamatori di tutto il mondo ai quali viene inviata una pregiata pergamena, molto ambita, con raffigurato, ogni anno, un motivo dipinto a mano, riguardante l'Arma dei Carabinieri

Il ricavato del diploma viene devoluto a favore della "ONAOMAC" (Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri <http://www.onaomac.it>) oltre ad altre eventuali opere di beneficenza.

Virgo Fidelis

La scelta della Madonna Virgo Fidelis, come celeste Patrona dell'Arma, si è indubbiamente ispirata alla fedeltà che, propria di ogni soldato che serve la Patria, è caratteristica dell'Arma dei Carabinieri che ha per motto: "Nei secoli fedele". L'8 dicembre 1949 Sua Santità Pio XII di v.m., accogliendo l'istanza di S.E. Mons. Carlo Alberto di Cavour, proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis Patrona dei Carabinieri", fissando la celebrazione della festa il 21 novembre, in concomitanza della presentazione di Maria Vergine al Tempio e della ricorrenza della battaglia di Culqualber.



*Buon Natale
e felice
anno nuovo*



Radio C.O.T.A.



Premiato Wilfried Besig DH5WB per il diploma COTA

Grazie all'impegno profuso nel Diploma C.O.T.A. 2023, Wilfried DH5WB si è guadagnato anche quest'anno il prezioso articolo sul quotidiano locale di Oberporlitz. Complimenti Wilfried, bel lavoro!

Funker aus Oberpörlitz wird in Italien ausgezeichnet

Eine Auszeichnung des Oberpörlitzer Funkamateurs Wilfried Besig in Italien musste wegen Unwetters verlegt werden. Unterdessen halten die Funker indirekt sogar Kontakt zur Raumstation ISS.

VERONA. In diesem Jahr fand der 18. Funkwettbewerb der Gruppe der Radioamateure der Carabinieri (italienische Polizei) statt. Bei seiner mittlerweile 14. Teilnahme konnte der Oberpörlitzer Funkamateur Wilfried Besig (Rufzeichen: DH5WB) wiederholt vordere Plätze erringen.

In der Kategorie Digital (Funkverbindung mit Computerunterstützung) war es Platz 2 und in den Kategorien SSB (Sprechfunk) und CW (Morsetelegrafie) Platz 3. Erstmals gab es in diesem Jahr keine gesonderte Auswertung für außeritalienische Stationen. Nach dem Modus der letzten Jahre wäre es in allen drei Kategorien Platz 1 gewesen. Im nächsten Jahr ist also noch etwas Potenzial für Verbesserung nötig.

Die Auszeichnung findet jährlich auf dem Jahrestreffen der Carabinieri-Funkamateure

im mittellitalienischen Castelfidardo (Region Marche) statt. Wilfried Besig war bereits mehrmals bei dem Treffen und hat mittlerweile viele Freunde unter den Carabinieri. Einen Tag vorm diesjährigen Treffen gab es in der Region des Veranstaltungsortes aber schwere Unwetter mit Überschwemmungen und Erdbeben, sodass die Veranstaltung am Vorabend abgesagt werden musste.

Die Anreise war deshalb kurz vorm Ziel zu Ende. Eine Ersatzveranstaltung in kleinerem Rahmen wurde kurzfristig in Verona organisiert, so konnte die Übergabe der Preise doch erfolgen. „Die Aktivitäten und die herzliche Gastfreundschaft der italienischen Funkamateure sind immer wieder beeindruckend“, teilt Wilfried Besig dazu mit. Freundschaftliche Verbindungen zwischen Funkamateuren in aller Welt seien



Die Auszeichnung der italienischen Carabinieri. Foto: privat

schließlich ein Hauptanliegen im Amateurfunk.

Aktuell habe die italienische Funkamateurin Samantha Cristoforetti das Komman-

do auf der internationalen Raumstation ISS übernommen. Einzig Funkamateuren und auch Schülern ohne Amateurgenehmigung ist es regelmäßig möglich, direkt Funkkontakt zur ISS aufzunehmen. Deren Besatzungsmitglieder erwerben in der Vorbereitung für den Raumflug traditionell die Amateurfunkgenehmigung und nutzen sie unter anderem für Schulkontakte, erklärt Besig weiter.

Gegenwärtig werde im Deutschen Amateur Radio Club (DARC) der Entwurf zur Änderung der Amateurfunkverordnung beraten. Der Gesetzgeber plane eine Erleichterung des Erwerbs einer Amateurfunkgenehmigung durch Schaffung einer Einsteigerklasse, voraussichtlich schon im kommenden Jahr.

In Thüringen gibt es rund 1000 Funkamateure, die in 43 Ortsverbänden organisiert sind. Interessenten jeden Alters können mit dem Vorsitzenden des Ilmenauer Ortsverbandes, Ralf Schüler (dl4mw@darf.de), Kontakt für weitere Informationen aufnehmen.



Abile e arruolato



Cari Soci C.O.T.A.,

abbiamo proprio bisogno di voi!

Radio-C.O.T.A. è orgogliosa di essere in costante contatto con tutti voi e sarà lieta di fare da contenitore a tutti i vostri articoli e curiosità.

Ringraziando gli autori che si sono dedicati alla realizzazione degli interessanti articoli che troverete in questo numero, vi ricordo che **ogni socio e simpatizzante ha il permesso, la possibilità e l'opportunità di inviare qualsiasi articolo, curiosità o progetto inerente la nostra attività radioamatoriale**, dalla telegrafia alla storia dell'Arma, dalla tecnica alle pratiche radio e di vederselo pubblicare nel prossimo numero in uscita.

Sbizzarritevi e fate conoscere a tutti i soci e ai lettori, i piccoli segreti della vostra attività, le vostre modifiche agli apparati, le vostre collezioni, i test con le antenne e cosa succede nella vostra stazione.

Cosa aspettate? Buttate giù due righe, allegare delle immagini ed inviateci tutto a: radiocota@cota.cc

Alessandro IU2IBU



Carabinieri alla Radio.. ..e non solo

Viaggio tra gli anni '30 e '60 in Radio e Televisione alla ricerca dei Carabinieri

di Umberto Alunni

Il presente contributo costituisce elemento della manifestazione afferente l'inaugurazione della sede sociale dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Acquasparta.

Quanto riportato non risponde ad un principio di esaustività, intende però stimolare una riflessione sul ruolo del carabiniere percepito dai media, in particolare la radio attraverso lo strumento del radiodramma.

AMERIARADIO è il Media Partner dell'evento e, al tempo stesso, il mezzo attraverso il quale, tramite Qr code e links proposti, si potranno approfondire gli argomenti prospettati.

Il logo proposto coniuga, con pochissimi tratti, la figura del carabiniere, attraverso un cappello tratto dalle varie uniformi che si sono stratificate nella storia, ed una radio.

PREMESSA

Parlare dell'Arma dei Carabinieri non è così semplice.

La sua forza, capillarità, reputazione, in uno con la profonda innervatura nella storia e nella società, ne fanno un soggetto unico nel suo genere.



Pur nel grande rispetto per tutte le forze dell'ordine, l'Arma, da sempre, è nel cuore della gente.

Ma Perché?

Quali sono le motivazioni che ispirano questi sentimenti?

Ognuno di noi provi a darsi una risposta e, di sicuro, la troverà. Forse sarà orientato anche da qualche esperienza diretta, approccio, racconto o storia, che hanno avuto come protagonisti i carabinieri.

Nel corso dei secoli l'Arma si è evoluta, con un operare strettamente correlato alle necessità del tempo, si è specializzata in vari settori, come avremo modo di sottolineare nel prosie-



guo. Tuttavia, nel nostro immaginario, i carabinieri continuano a rivestire un ruolo di tutori dell'ordine di prossimità, magari avvicinabile al Bobby inglese, pur con tutte le loro peculiarità ed unicità.

Ne parleremo dal punto di vista dei Media, in particolare la radio del pre e post guerra. Specie nel secondo periodo il radiodramma stava conquistando una importante quota di mercato. In emulazione a quanto di fatto stava già avvenendo in America, già nell'ante guerra, oltre agli ispettori veri ed impliciti, Ellery Queen docet, un importante ruolo era ricoperto anche dai carabinieri.

Si riproporranno due radiodramma che, per loro natura, hanno caratteristiche tecniche completamente diverse ed offrono vari spunti per approfondire la discussione. Carabinieri e radio si intersecheranno per dare modo agli uni di far parlare dell'altra e viceversa.

Nel pieno rispetto del titolo "Carabinieri alla radio e non solo" si farà accenno ad una miniserie televisiva degli anni 60 – I racconti del maresciallo - tratta da un libro di Mario Soldati.

In ultimo si enunceranno, pur rapidamente, le più note fictions televisive, anche più recenti, per fornire un quadro verosimilmente più esaustivo.

Si intende proporre la figura del carabiniere nella sua funzione di prossimità, in una chiave che potrà scivolare nel romantico ed affettuoso ma che, ad ogni modo, è ben lungi dal mancare di rispetto e prescindere dalla focalizzazione del proprio ruolo istituzionale.

Anzi, ne rafforza i contenuti ed il valore percepito, che forse va ben al di là di quanto si possa immaginare.

E oggi, più che mai, tutti noi ne abbiamo un gran bisogno.

Prima di tuffarci nel passato radiofonico e televisivo si ricorderanno le origini dell'Arma e

la sua evoluzione tramite i suoi corpi speciali, apprezzati non solo in Italia ma anche all'estero.

Viva i carabinieri, viva la radio!

L'ARMA DEI CARABINIERI – ORIGINI, CORPI SPECIALI E ALTRO ANCORA

ORIGINI

Vittorio Emanuele I di Savoia, dopo che il 3 aprile 1814 Napoleone Bonaparte venne dichiarato decaduto dalla sua carica imperiale, sull'onda della Restaurazione, fece rientro al suo Regno di Sardegna.

Il successivo 8 maggio, il Re era a Genova ed ebbe contezza della precarietà dell'ordine e della sicurezza pubblica, ovvio esito di quanto politicamente era successo di recente.

Il re era intenzionato ad eliminare le strutture sociali, economiche e politiche ereditate dalla dominazione francese.

Tuttavia, per l'organizzazione di un nuovo corpo di polizia, non nascose la sua ammirazione per la Gendarmeria francese, che svolgeva il duplice servizio di polizia civile e militare. Nel giro di un mese si presentarono due progetti, dai quali poté delineare la configurazione del nuovo Corpo, di élite, con ampie competenze in materia di ordine pubblico.

La forza con cui i carabinieri cominciarono ad operare poté contare su 27 ufficiali e 776 tra sottufficiali e truppa. Di quegli 803 militari, 476 erano a cavallo, 327 a piedi.

Divisioni, Luogotenenze e stazioni: questa l'ossatura sulla quale il corpo poteva contare.

Le ultime erano comandate da marescialli e brigadieri.

Forse il re non poteva ancora immaginare che stava dando vita ad un'Istituzione che sarebbe sopravvissuta non solo a Lui ed alla Monar-



chia, ma anche a due Guerre Mondiali, al Fascismo, a tante vicende della Nazione.

La sua prontezza a servire lo Stato ed i suoi cittadini continua a costituire il principio cardine a cui si ispira l'Arma il cui valore continua a ricevere plausi, sia in Italia che in terra straniera.

LA STORIA ATTRAVERSO I CAPPELLI

I copricapo di varia natura appartenuti all'Arma, e Corpi che l'hanno preceduta, costituiscono un'importante memoria storica attraverso la quale si potrà viaggiare per consolidare la conoscenza di questo affascinante mondo.

Attraverso il QR CODE che si propone di seguito si potranno visionare 27 cappelli della collezione di Giovanni Orso Giacone Associato C.O.T.A. – Associazione Radioamatori Carabinieri, nonché attivissimo socio AIRE, che si avrà modo di ringraziare in coda alla presente trattazione.

Nel rimandare al sito di AMERIARADIO per la loro visione, si propone di seguito il relativo elenco:

- 1- Kèpi Gendarmerie National Dogane 1866
- 2- Emetto modello Adrian con fregio da Generale 1917
- 3- Kèpi con fregio Carabinieri Battaglione Voloire 1861
- 4- Elmetto modello Adrian con fregio Granatieri 1918
- 5- Cappello Bersaglieri con fregio Carabinieri Milizia territoriale 1898
- 6- Casco coloniale con fregio Carabinieri Reali guerra Italo -Turca 1911
- 7- Feluca Carabinieri Esercito Borbonico 1860
- 8- Fez con fregio bombardarda Ascari 1912
- 9- Bustina a due pizzi 8° Reggimento Lancieri di Montebello 1918

- 10- Bustina "Il Topo" allievi Granatieri 1908
- 11- Kèpi con fregio Carabinieri Reali del Genio dei Veterani e Invalidi 1871
- 12- Kèpi Garibaldino 1838
- 13-Kèpi grigioverde con gradi Tenente Artiglieria a cavallo 1898
- 14- Basco con fregio Bersaglieri 1950
- 15- Berretto Banda Musicale 1950
- 16- Lucerna Carabinieri Reali con pennacchio bianco/rosso Anti brigantaggio 1884
- 17- Prima Lucerna Carabinieri Reali (sec. XIII) 1814
- 18- Lucerna Carabinieri Reali grado Maresciallo a piedi 1867
- 19- Lucerna Carabinieri Reali con pennacchio rosso/blu grado Maresciallo 1918
- 20- Kèpi Ufficiale Medico 1900
- 21- Kèpi grigioverde Carabinieri Reali grado Tenente Colonnello Artiglieria Campale 1917
- 22- Bustina grigioverde Carabinieri Reali 1911
- 23- Kèpi Carabinieri Reali dogana Italia/Francia 1915
- 24- Kèpi (SHAKO) Gendarmeria Belga 1928
- 25- Cappello a Cilindro mezzo tuba Carabinieri Reali con Pennacchio nero Gendarmeria Pontificia 1816
- 26- Elmetto Poste Italiane 1950
- 27-Cappello Tricorno Assedio di Torino 1706





CORPI SPECIALI

Ben consci di non poter essere esaustivi, si enunciano i corpi speciali quelli maggiormente conosciuti.

Ricordiamo il Gruppo Intervento Speciale – GIS -, reparto d'élite dell'Arma dei Carabinieri, qualificato come Forza speciale delle forze armate italiane.

Il GIS ha una duplice natura: nato nel 1978 come unità d'élite delle forze dell'ordine (teste di cuoio), dal 2000 ha operato e opera in diversi teatri di guerra (Balcani, Afghanistan, Iraq, Corno d'Africa, ecc.) nonché in tutti i paesi dove le sedi diplomatiche italiane si trovano più a rischio.

Nel 2004 è stata validata come unità delle forze speciali italiane, predisposta per ogni tipo di operazione speciale ad alto rischio nei teatri internazionali.

Il GIS è inquadrato nella seconda Brigata mobile carabinieri e dipende operativamente dal Comando interforze per le operazioni delle forze speciali.

I suoi componenti, a differenza delle altre forze speciali italiane, oltre alla qualifica di incursore, hanno anche quella di agente di pubblica sicurezza.

Il RIS - Reparto Investigazioni Scientifiche - si occupa delle indagini preliminari di ordine tecnico e scientifico. E' diventato un reparto che attrae molto i tanti giovani che decidono di arruolarsi nell'Arma dei Carabinieri.

Il numero di richieste presentate dai giovani di entrambi i sessi per accedere a questo reparto è infatti particolarmente aumentato negli ultimi anni.

Il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale -TPC- è un reparto speciale dell'Arma, fondato nel 1969, che svolge attività di prevenzione e repressione a tutela del patrimonio culturale artistico italiano.

Dipende organicamente dalla Divisione Unità

Specializzate, con sede in Roma, e funzionalmente dal Ministero della cultura.

DRAMMI ALLA RADIO CON PROTAGONISTI I CARABINIERI

Il radiodramma ha avuto come protagonisti i componenti l'Arma dei carabinieri, a vario titolo

Per entrare meglio nel merito si farà un accenno al senso del radiodramma e, a seguire, si farà espresso riferimento a due opere ambientate rispettivamente negli anni '30 e '50 del secolo scorso, il cui destino di alcuni interpreti si confonde con quello di esponenti dell'Arma.

COSA E' UN RADIODRAMMA

E' una creazione drammatica sviluppata in funzione dell'ascolto radiofonico e basata sull'uso di materiali vocali, sonori e strumentali.

Il testo sul quale si costruisce un radiodramma può:

essere scritto appositamente per la radio (composizione, opera radiofonica);

adattato dal genere teatrale, letterario (narrativa, fiabe, ...);

ispirato a fatti di cronaca, personaggi, luoghi (ritratti sonori, documentari, ...).

Il regista di tale forma artistica sviluppa una partitura nella quale concerta i vari elementi sonori della storia:

- il testo: narrazione/dialogo;
- la musica: registrata, uso di voce strumenti;
- acustici live;
- i suoni: rumori, suoni concreti, elaborati o di sintesi;
- il silenzio.

I suddetti elementi costituiscono l'essenza del radiodramma, situazione in cui il senso dell'u-



dito deve necessariamente assolvere la funzione di unico recettore non potendo, l'essere umano, utilizzare gli altri quattro sensi, vale a dire: vista, udito, tatto e gusto.

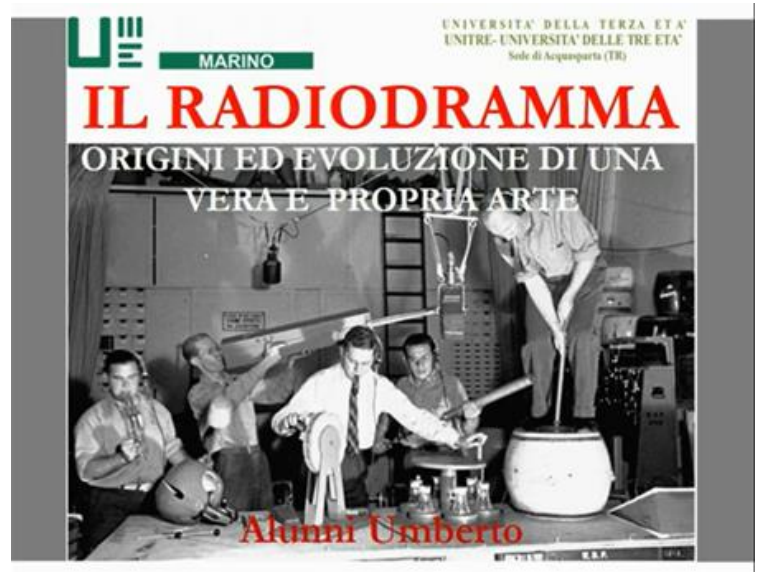
L'orecchio acquisisce le informazioni, apparentemente scarse, le consegna al cervello e quest'ultimo ricostruisce la scena che, per sua natura, è assolutamente intima e mai uguale a quanto ha costruito un altro soggetto.

Questa è la meraviglia del radiodramma. Negli anni '50 il radiodramma era maturo, ci si era sdoganati da una serie di preconcetti e si poteva sostenere a pieno titolo il suo ruolo di espressione artistica alla stregua del teatro e cinema.

Gli inizi non sono stati così felici e chiari, come dimostra un eloquente articolo degli inizi degli anni '30 su una rivista specializzata.

Gli anni '50 hanno visto il pieno sviluppo del radiodramma grazie anche alla costante ricerca di alcuni scrittori e sceneggiatori, al subentro di vere e proprie regole per la definizione della loro scrittura, al continuo affinamento dei testi che, progressivamente, entravano nel cuore della gente occupando un posto di dovuto riguardo nei palinsesti settimanali dei programmi radiofonici.

Nei due radiodramma che si propongono ap-



presso si avrà modo di constatare il differente approccio:

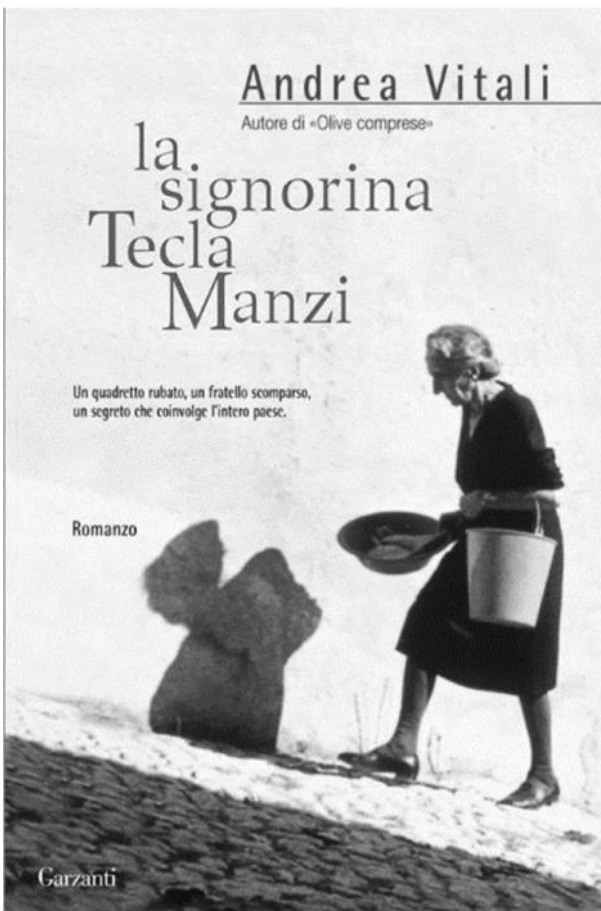
nel primo il narratore anticipa la scena e “pennella” il campo da gioco preparando il radioascoltatore prima che abbia ascoltato una sola battuta;

nel secondo gli attori cominciano fin da subito a recitare la loro parte quasi non curandosi del potenziale disagio del radioascoltatore che deve orientarsi in corsa.

Ciascuno di noi avrà modo di meglio individuarsi nell'una o nell'altra situazione.

Per entrambi sarà possibile un ascolto integrale cliccando sul relativo link al capitolo SITOGRAFIA o in fondo al rispettivo capitolo inquadrando il relativo QR CODE.





LA SIGNORINA TECLA MANZI – DRAMMA ALLA RADIO

Siamo negli anni Trenta, all'epoca del fascismo più placido e trionfante.

La costruzione scenica è stata realizzata agli inizi degli anni '2000 e, a differenza del precedente radiodramma, si ha una importante differenza tra quando pensato e scritto ed il contesto storico di riferimento.

Nella stazione dei Carabinieri di Bellano, sotto gli occhi del carabiniere Locatelli (bergamasco), rivaleggiano il brigadiere Manu (sardo) e l'appuntato Misfatti (siciliano). Un'anziana signora vuole a tutti i costi parlare con il maresciallo Maccadò, non essendo disponibile a parlare con altri.

La donna - anzi, la signorina Tecla Manzi - è venuta a denunciare un furto del tutto originale: il quadretto con il Sacro Cuore di Gesù che teneva appeso sopra la testata del letto.

Inizia così una strana indagine alla ricerca di un oggetto senza valore, che porta alla luce una trama di fratelli scomparsi e ricomparsi, bancari e usurai, gerarchi fascisti e belle donne, preti e contrabbandieri.

Con questo radiodramma si disegna l'anima dell'Italia raccontando i piccoli segreti della vita di paese e, sullo sfondo, la grande storia.

Intrecciando e dipanando senza posa i fili di una matassa che sembra non avere fine, divertendosi a incrociare mille destini e aneddoti, cogliendo sul filo della memoria quei dettagli che fanno sorridere e ricordare.

In questa originale cornice l'occhio di bue del regista si concentra in più di una occasione sulla vita di caserma, la piccola caserma di Bellano, dove la confluenza di carabinieri provenienti da varie parti d'Italia contribuisce ad una sua particolare caratterizzazione.

La storia è avvincente e pone i protagonisti di fronte ad una serie di situazioni che, alla fine, non fanno venire meno l'emersione dei propri sentimenti e lo stesso fatto di essere persone, oltre che rappresentanti della legge.

Le ansie, i nervosismi e le debolezze sembrano rafforzare la propria missione di tutori dell'ordine quasi come ci fosse un innato bisogno di questi ingredienti per svolgere al meglio il proprio non semplice, e non sempre ben compreso, ruolo.

Per ascoltare il radiodramma LA SIGNORINA TECLA MANZI nella sua versione integrale si inquadri il seguente QR CODE



**PROCELLARIA – DRAMMA ALLA RADIO**

L'altro radiodramma che si propone si intitola PROCELLARIA.

E' un dramma d'amore molto romantico in tre atti, per complessivi 85 minuti.

E' stato scritto da Cesare Giulio Viola (1886-1958) con interpreti gli attori della Compagnia di Prosa di Firenze della Rai: Nella Bonora (Silvie), Fernando Farese (Stenoski), Adolfo Geri (Lucio), Carlo Giuffr  (il barcaiolo Giacomo), Corrado Gaipa (un brigadiere dei carabinieri). La regia era di Umberto Benedetto.

Per il ruolo di brigadiere   stato individuato l'attore e doppiatore Corrado Gaipa. Dopo tre anni all'Accademia nazionale d'arte drammatica, debutt  sul palcoscenico nel 1946 con la Compagnia Tofano-Zacconi -Bagni- Cortese. Esord  alla radio nel 1948, con la Compagnia del teatro comico musicale di Roma. Continu  la sua attivit  radiofonica a Radio Milano, Radio Torino e con la Compagnia di prosa di Radio Firenze.



E' una storia d'altri tempi che affronta non solo il sentimento, ma anche l'amicizia che pu  nascere da una rivalit  amorosa.

Silvie   una famosa attrice che, in et  matura, decide di ritirarsi dalle scene per godersi tranquillamente la vita come una persona qualsiasi.

LA "PROCELLARIA,"**Commedia in tre atti di
CESARE GIULIO VIOLA**

Cesare Giulio Viola

Rientra con questa trentesima commedia — trentesimo successo — di Cesare Giulio Viola, sulle scene italiane l'amore: il grande romantico assoluto amore che, a detta dell'autore medesimo, era stato bandito dalla produzione sua e dei suoi colleghi curvi forse con eccessivo scrupolo sui problemi in apparenza pi  urgenti che la societ  contemporanea suggerisce. Vuole una consolante opinione che l'uomo — o la donna — giunti al sommo della gloria del successo della ricchezza, coltivino aspirazioni — il pi  delle volte irrealizzate — alla vita semplice ai sentimenti elementari all'isolamento; proprio come il povero e l'anonimo sognano la popolarit  e la mischia brillante e confusa che ad essa per solito si accompagna. Non evade da questa diffusa credenza il destino di Silvie, protagonista femminile della Procellaria. Giovannissima, essa   stata « scoperta » da un regista, Stenoski, assieme al quale ha vissuto con grande fortuna l'avventura dell'arte nello spettacolo. Poi sul culmine d'una carriera una malattia, la crisi del corpo e dell'anima, la fuga verso il mitico sud. Morente, viene raccolta e ricomposta da Lucio, un giovane medico italiano che la guarisce, la inamora, le svela la sua femminile verit  e il suo destino. Insieme, si risolvono ad abbandonare arte, professione, societ ; si costruiscono una casa confortevole sopra uno scoglio tra Positano e Sorrento e per tre anni vi dimorano in perfetta solitudine e felicit . Dopodich , ricompare Stenoski, creatore e compagno della prima Silvie, il quale pur tacendo non s'  rassegnato a perderla, e la rivorrebbe per s  e per la vita di prima. Ma egli non pu  nulla contro la meravigliosa unione di Silvie e di Lucio. Solo il destino, uccidendo Silvie con un tragico incidente, potr  spezzarla. E ora, i due uomini sono soli, e senza ragione a vivere. E vorrebbero anch'essi procurarsi con la morte il riposo. Ma Silvie, riapparendo evocata dalla loro innamorata memoria nel momento della estrema risoluzione, ottiene che essi vivano, perch  ella possa ancora durare nel loro ricordo, nel loro pianto. Vivere   per Lucio e Stenoski l'ultima prova di un grande amore.

Fabio Borrelli



Nella Bonora protagonista della commedia di Cesare Giulio Viola

luned  alle ore 21 sul secondo programma



si.

Nella sua esistenza ci sono stati due amori: Stenoski, il regista che l'ha scoperta e con il quale ha vissuto una storia intensa, e Lucio, il medico che l'ha guarita da una grave malattia, a cui l'attrice si è legata in un secondo momento.

Stenoski vorrebbe ricondurla a sé, ma il rapporto che la donna coltiva con Lucio scoraggia ogni suo tentativo.

Purtroppo Silvie muore improvvisamente in un tragico incidente e i due uomini, incapaci di vivere senza di lei, decidono di suicidarsi insieme...

Segue un articolo del 1955 tratto dal RADIO-CORRIERE nel quale si parla ampiamente del radiodramma in questione.

E' ritratta una bellissima Nella Bonora, attrice e presentatrice molto nota in radio per aver interpretato il ruolo di SORELLA RADIO in una trasmissione che, dal 1951, avrebbe lasciato un segno indelebile nel panorama radiofonico italiano.

Era una rubrica che andava in onda ogni sabato pomeriggio per alleviare le sorti di chi aveva bisogno di una voce amica: gli infermi.

A seguire si riportano i palinsesti radiofonici di due giorni del 1955 che evidenziano la trasmissione della PROCELLARIA.

Il primo, alle ore 21, prevede l'ascolto del radiodramma completo nei tre atti. Riporta la compagnia ed i nomi degli attori e dei differenti ruoli.

Rimanda, inoltre all'articolo sopra riportato, posizionato alla pagina 8 dello steso RADIOCORRIERE.

Il secondo, alle ore 19,30, riguarda la rassegna e si riferisce, oltre a PROCELLARIA, anche ad altro radiodramma.

In un articolo del 1958 si parla della morte dello scrittore Viola, autore del celebre radiodramma.

Nello stesso si cita PROCELLARIA come uno dei suoi lavori più edificanti.

21

Palcoscenico del Secondo Programma

PROCELLARIA

Tre atti di CESARE GIULIO VIOLA

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Silvie Nella Bonora

Lucio Adolfo Geri

Stenoski Fernando Farese

Il barcaiolo Giacomo Carlo Giuffré

Un brigadiere dei carabinieri

Corrado Gaipa

Regia di **Umberto Benedetto**

(Prodotti di bellezza Mouson)

(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

Al termine: **Ultime notizie**

1930 La Rassegna

Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio

«Processo a Gesù» di Diego Fabbri - «Procellaria» di Cesare Giulio Viola - Il teatro a scena centrale (con interventi di Carlo Lari e Emo Marconi) - Notiziario

LA SCOMPARSA DI C. G. VIOLA

Al momento di andare in macchina ci giunge la notizia della scialtura toccata al commediografo C. G. Viola. Con Cesare Giulio Viola scompare uno dei maggiori autori del teatro italiano contemporaneo. Da più di quarant'anni sulla scena (la sua prima commedia in tre atti, «L'ombra», scritta in collaborazione con Luigi Antonelli, è del 1914) egli si mantenne sempre fedele alla sua prima vocazione drammatica, sia pur alternando l'attività teatrale a quella giornalistica, all'opera critica, al romanzo e alla novella, alla composizione poetica. Una vocazione che lo portava verso i motivi umani più intimi, i contrasti psicologici più sottili e a volte più sfumati, conflitti di personaggi colti sempre nel loro aspetto interiore. Con la fine dell'ultima guerra, anche Cesare Giulio Viola si rivolge a dei temi più intonati alla sensibilità attuale, cerca il motivo sociale, il contrasto su fatti di costume: ma senza tradire mai il fondo più vero della sua ispirazione, e senza creare una frattura con il suo precedente teatro. La morte ha troncato l'opera di Viola mentre ancora il commediografo non intendeva conclusa la sua attività; e tre suoi lavori, già ultimati, rimangono oggi da rappresentare: bisognerà perciò attendere la loro esecuzione prima di porre la parola fine a una così laboriosa vita di scrittore.

Cesare Giulio Viola era ben noto al pubblico della radio, alla quale aveva collaborato direttamente, con la sua preziosa opera di critico, negli anni prima della guerra; ma soprattutto per le numerose commedie andate in onda nei vari programmi, spesso in diversi allestimenti. Nei soli anni del dopoguerra possiamo ricordare le successive programmazioni di «La signora Stringalis» (1944 e '46), «Gavino e Sigismondo» (1945, '53, '55), «Canadà» (1946, '48), «Il giro del mondo» (1947, '49), «Quintetto» (1948), «Poveri davanti a Dio» (1948), «Vivere insieme» (1949, '52, '54), «E lui gioca!» (1950, '51), «Salviamo la giovane» (1952), «L'inferno»

(1953), «Il cuore in due» (1954), «Nora seconda» (1955), «Procellaria» (1955).

Ma anche il pubblico della televisione aveva potuto conoscere l'opera di Cesare Giulio Viola, attraverso quattro commedie: «Gavino e Sigismondo» (1954), «Il cuore in due» ('57), «Quella» ('57) e il «Festival della famiglia Gurgìa», ripresa direttamente il giugno scorso dal Teatro Quirino, dove il commediografo aveva dato alle scene l'ultima sua fatica per la compagnia Ninchi-Gioi-Pilotto.



Per ascoltare il radiodramma PROCELLARIA nella sua versione integrale si inquadrano qui:



n°	Titolo	Prima visione
1	Il mio amico Gigi	12 gennaio 1968
2	I bei denti del sciur Dino	19 gennaio 1968
3	Il sospetto	26 gennaio 1968
4	Il berretto di cuoio	9 febbraio 1968
5	I ravanin	16 febbraio 1968
6	Cuori semplici	23 febbraio 1968

I RACCONTI DEL MARESCIALLO - RACCONTI E FILM ALLA TV

I racconti del maresciallo è una miniserie televisiva in sei puntate, ispirata all'omonima raccolta di racconti polizieschi di Mario Soldati "I racconti del maresciallo".

La fiction andò in onda fra il 12 gennaio e il 23 febbraio 1968 sul canale della Rai Secondo Programma.

Il ruolo principale del maresciallo Luigi "Gigi" Arnaudi era interpretato dall'attore Turi Ferro, coadiuvato dallo stesso autore Soldati nel ruolo di sé stesso.

Il personaggio del Maresciallo nell'originale letterario è piemontese (e il cognome è tipicamente piemontese), mentre nello sceneggiato televisivo è un siciliano (come Turi Ferro) che si trova da molto tempo al Nord.

Nel 1984 fu realizzata un'altra serie, sempre su testi scritti da Mario Soldati, per la regia di suo figlio Giovanni; il protagonista era interpretato da Arnoldo Foà.

Altri interpreti sono stati:

- Marina Lando (la signora Arnaudi, apparsa in due episodi);
- Giulio Maculani (il guardiacaccia Giulio, anch'egli presente in due episodi);
- Antonella Della Porta (Betty Pastore, nell'episodio I ravanin);
- Wanda Benedetti (la portiera, nell'episodio Il sospetto);

- Dany Paris (Malvina, nell'episodio I ravanin).

Questi i titoli della miniserie e la relativa data di visione.

Ne "I racconti del Maresciallo", Mario Soldati compare esplicitamente tra le pagine, nome e cognome, fingendo che le storie che egli riferisce gli siano state raccontate, e forse gli sono state raccontate per davvero, da un amico piemontese di nascita ma padano per trascorsi professionali, il maresciallo dei carabinieri Gigi Arnaudi.

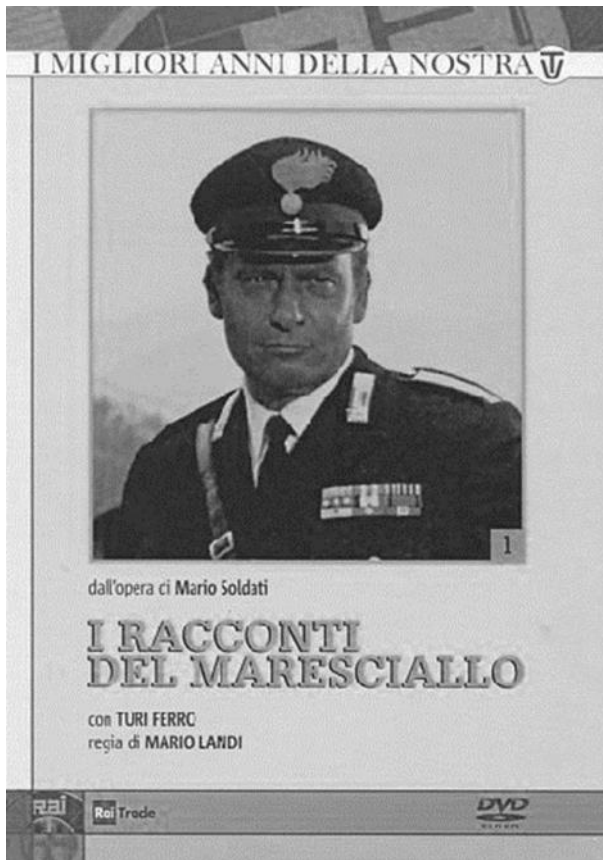
Tutte le storie prevedono un esordio rituale: il Soldati e l'Arnaudi seduti a tavola, alla trattoria del Leon d'Oro, o delle Tre Ganasce, o magari al vagone ristorante. Si mangia, si beve, e si racconta. Soldati intinge brillantemente la sua materia gialla in questa saporosa e cordiale zuppa di conversazioni familiari, rinunciando di proposito a modi polizieschi, di tale of terror o anche di novella criminale».

Arnaudi, secondo Carlo della Corte, è un «Esopo in divisa di carabiniere». Si può anche ritenere un pediatore di piccole storie, un degustatore di «gialli» minori. Si entusiasma e si diverte nelle indagini di polizia.

Con zelo sempre, con orgoglio di sbirro mai: «sono maresciallo», confessa, e «sono un uomo anche io».

Le manette lo immalinconiscono.

«Io non arresto mai nessuno con piacere», dice: «quando viene quel momento provo



CARABINIERI E FICTION TELEVISIVE

La profonda integrazione nel tessuto sociale dell'Arma, particolarmente avvertita nei contesti rurali e periferici, ha fatto sì che ben presto forme di espressione quali il cinema e la televisione valorizzassero questa importante componente della società, rendendola protagonista di vicende attraverso le quali raccontare l'Italia e gli italiani.



sempre una certa tristezza. Forse non è neanche giusto. Un buon carabiniere deve essere contento di servire la società, assicurando alla Giustizia chi si è dimostrato pericoloso».

Il suo piacere esclusivo è «nell'investigazione, nella ricerca, nello sforzo di capire e scoprire.

Questo piacere, come è giusto, culmina nella scoperta, e, qualche volta, anche nella sorpresa: ma, proprio in quell'attimo finisce.

I racconti del Maresciallo è «uno dei libri più piacevoli» di Soldati, ha scritto Geno Pampaloni.

Un libro che racconta la più quotidiana provincia italiana, opaca e furba nella sua domestica banalità. In una prosa, che è quella consueta di Soldati: una prosa da «colto dilettante».

Per visualizzare I SEI RACCONTI DEL MARESCIALLO si inquadrano qui:



Forse il più classico degli incontri tra cinema e carabinieri è stato si è avuto negli anni '50 con la fortunata serie di "Pane, amore e ..." con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Al termine del neorealismo il maresciallo Carotenuo tenne banco dalla sua piccola comunità rurale affascinando l'Italia tutta e non solo.

Evitando di citare i singoli film che hanno interessato il parterre cinematografico da almeno 70 anni, ricordiamo la fiction "Il maresciallo Rocca", che, grazie anche all'interpretazione magistrale di Gigi Proietti, ha fatto registrare un grande successo di pubblico, tanto da spingere la produzione alla realizzazione di



altre serie di episodi nel 1999, 2000, 2002, 2004 e ancor di più.

Altre fiction hanno posizionato i rappresentanti dell'Arma nel contesto più caratteristico, il piccolo centro della provincia italiana. Alcune di esse, gratificate da un largo favore da parte del pubblico, hanno assunto ben presto una duratura dimensione seriale, come "don Matteo" e "Carabinieri".

Nella prima i carabinieri cooperano con un parroco, don Matteo appunto, che si interessa di piccoli "gialli" e di casi di varia umanità.

Il perimetro di operatività è in Umbria, le prime serie a Gubbio, le più recenti nella contigua Spoleto.

Nella seconda viene rappresentata la vita di una stazione carabinieri di un piccolo comune della nostra Umbria, Città della Pieve, che si integra al meglio con la stessa comunità locale.

Ricordiamo ancora "RIS - delitti imperfetti", fiction che ha posto l'accento su altri importanti aspetti dell'Arma, quali l'elevata capacità investigativa.

La fiction "Ultimo" evidenziava invece efficacemente il contrasto alla grande criminalità organizzata, rappresentato in modo simbolico



attraverso la figura dell'ufficiale che partecipò nel 1993 alla cattura di Totò Riina, allora vertice di "cosa nostra" in Sicilia. Non sono mancati anche i tributi ai caduti dell'Arma nell'adempimento del dovere. Si ricordano le fiction "Salvo D'Acquisto", "Nassiriya" e "Il Generale Dalla Chiesa".

L'elenco non è esaustivo ed ha lo scopo di ricordare come l'Arma dei carabinieri sia stata protagonista, pur a vario titolo, di un gran numero di fiction.

Segno tangibile della sua popolarità, nelle varie articolazioni di cui è composta.

Lo share, implacabile ed incorruttibile misuratore di audience, rivela quanto la gente continui ad apprezzare l'Arma.

IN ULTIMO



L'ascolto di un radiodramma, la visione di un film di fine anni sessanta, offrono spunti per apprezzare e / o criticare questa o quella sceneggiatura. I tempi ed il passo sono notevolmente diversi rispetto alle produzioni attuali e, tralasciando solo a tal fine i millenials, anche i fruitori più maturi potrebbero essere ormai disabituati a questi ritmi.

Morale: la delusione riguardo al prodotto proposto è dietro l'angolo. Ma è un rischio che si è voluto correre nel proporre opere così solo apparentemente desuete.

Lo scopo era quello di poter retrodatare l'orologio del nostro cuore e riportarci alle atmosfere degli anni '30, '50 e '60.

Per almeno provare a riuscirci era necessario correre questo rischio e stimolare la calibratura dei sensi di tutti i Partecipanti.

Poi ritorneremo sui canali televisivi a pagamento, sceglieremo le brillanti commedie americane, godremo dei loro ritmi.

Ma per un po' ricordiamo che noi veniamo da quei palinsesti così solo apparentemente desueti, i nostri genitori e nonni hanno ascoltato radiodramma come PROCELLARIA e LA SIGNORINA TECLA MANZI.

Hanno visto e rivisto I RACCONTI DEL MARESCIALLO.

La storia dei carabinieri è fatta di piccoli episodi quotidiani, di sacrifici, di abnegazione, nobilitata talvolta da atti eroici ma caratterizzata soprattutto dalla vicinanza ai cittadini. Un concetto, quello della "prossimità", che appartiene al DNA dell'Arma e che si esprime nella innata capacità di instaurare una vera e propria simbiosi con la popolazione locale, grazie anche alla capacità di ascolto dei problemi quotidiani che tanto contribuisce all'opera di "rassicurazione sociale" garantita anche dalla più piccola e remota stazione dei carabinieri.

Si ha motivo di ritenere che quanto proposto sia estremamente correlato a quanto appena

espresso.

E' con questo spirito che invitiamo a riascoltare con calma i due radiodramma, e a rivedere il film con Turi Ferro, utilizzando i QR CODE evidenziati negli appositi capitoli.

In ultimo ... ringraziando per l'attenzione e la pazienza, ancora una volta: viva la radio e viva i carabinieri.

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, RINGRAZIAMENTI

BIBLIOGRAFIA

I racconti del maresciallo – Mario Soldati – Sellerio editore Palermo

La signorina Tecla Manzi – Andrea Vitali – Garzanti editore

SITOGRAFIA

La signorina Tecla Manzi - https://www.youtube.com/watch?v=_xcF-HNItSw

La procellaria – <http://www.teche.rai.it/1955/12/procellaria/>

I racconti del maresciallo - <https://www.youtube.com/watch?v=PUicyImZLzE&t=2951s>

AMERIRADIO www.ameriaradio.com

UMBERTO ALUNNI www.umbertoalunni.it

RINGRAZIAMENTI

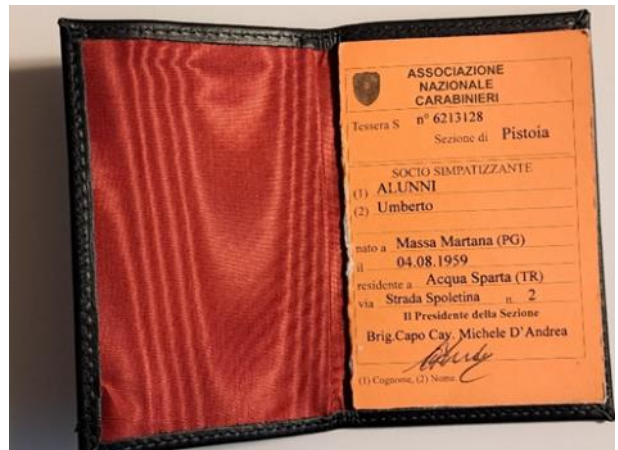
Si intende ringraziare RAI TECHE per la messa a disposizione dei due radiodramma e la disponibilità della serie I RACCONTI DEL MARESCIALLO attraverso il canale YOUTUBE.

Un sentito ringraziamento all'amico Giovanni Orso Giacone, Associato C.O.TA – Associazione Radioamatori Carabinieri, ed appassionato socio AIRE, la cui generosa disponibilità

ci ha consentito di far visionare una parte dei cappelli facenti parte della sua interessantissima ed articolata collezione.

Il presente contributo è stato realizzato in occasione dell'inaugurazione della sede sociale dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Acquasparta.

L'AUTORE



- Dirigente bancario in pensione;
- Consulente aziendale;
- Iscritto all'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria;
- Appassionato collezionista di radio d'epoca;
- Divulgatore della cultura radiofonica;
- Curatore scientifico di mostre ed eventi riguardanti la radio;
- Socio e conduttore della web radio AMERIARADIO;
- Membro del Consiglio Direttivo Nazionale di AIRE - Associazione che conta 500 collezionisti di radio d'epoca (tra i Soci onorari: Renzo Arbore e la Principessa Elettra Marconi);
- Ha realizzato 14 pubblicazioni in materia di radio e scritto 260 articoli per riviste specializzate;
- Socio simpatizzante ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI dal 2017 (tesserà n. 6213128).



Virgo Fidelis



I festeggiamenti del G.L. Verona

Il giorno 27 novembre il GL di Verona ha festeggiato e commemorato la Virgo Fidelis unitamente ai soci A.N.C. di Pescantina con una cerimonia religiosa e il successivo pranzo sociale presso il Ristorante Villa Quaranta di Pescantina (VR)



Storia dei Carabinieri



I Carabinieri del Risorgimento italiano nelle battaglie per l'unità d'Italia

Carlo Alberto di Savoia

Alla vigilia dello scoppio della prima guerra d'indipendenza italiana il 4 marzo 1848 Carlo Alberto concesse lo Statuto, ed il 23 marzo venne fatta dal sovrano dichiarazione di guerra all'Impero austriaco.

Nei giorni precedenti i carabinieri reali avevano pattugliato le frontiere col regno lombardo-veneto e per l'acquisizione di notizie ed informazioni sull'entità delle truppe austriache, evitando anche lo scoppio di moti popolari oltre confine. Allo scoppio della guerra Carlo Alberto di Savoia assunse il comando in capo dell'esercito sabaudo in cui vennero mobilitati:

- 3 squadroni Carabinieri (280 uomini): per la scorta al monarca e al suo quartier generale;
- 3 mezzi squadroni (154 uomini): con compiti di polizia militare per le tre grandi unità.

I 3 Squadroni della scorta erano al comando del maggiore Alessandro Negri di Sanfront. Venne, inoltre, costituito un piccolo reparto di impiego tattico che si distingue in azioni finalizzate a sloggiare gli austriaci e occupare l'abitato di Pastrengo.

Gli scontri di Pastrengo

Nelle prime fasi della battaglia di Pastren-



go era prevista un'azione nemica e le truppe piemontesi si erano preparate al contrattacco avente per obiettivo proprio Pastrengo: iniziata l'azione Carlo Alberto, dal suo osservatorio del Colle della Mirandola, non vedendo avanzare il centro dello schieramento, con il suo seguito si sposta verso l'a-



La carica in un dipinto di Sebastiano De Albertis



zione per rendersi conto personalmente della situazione. Si spinse però verso una zona occupata dal nemico che, scoprendosi, fece fuoco sui Carabinieri in avanscoperta, costringendo questi ultimi ad intervenire per evitarne la cattura.

Il maggiore Negri di Sanfront subito si pone a battere il terreno antistante e, con l'aiuto di altra cavalleria, con successive cariche sorprende gli austriaci che si ritirano, ripiegando dopo poche ore su Bussolengo. Nella stessa giornata la cittadina venne occupata dall'esercito sabauda. Successivamente gli squadroni di scorta si distinguono nei fatti d'arme di Verona, Custoza e Valeggio, fuori Milano e nell'assedio di Peschiera.

La difesa di Casale Monferrato

Giunge da Alessandria un convoglio di carri scortato da un drappello di Carabinieri agli ordini del luogotenente Vittorio Morozzo Magliano di S. Michele, il quale appena consegnato il carico viene esortato a rimanere a dar manforte alle poche truppe (8 Carabinieri della stazione e alcuni cittadini volenterosi) per difendere la città.

Rimane a condizione che gli consentano di posizionarsi alla difesa del vicino ponte. Con ardimento ed a capo di pochi difensori, si posiziona alla testa del ponte sull'altra sponda, rallentando l'avanzata del nemico. Ma il successo è breve: viene colpito a morte. Gli Austriaci non si spingono a fondo nel successivo attacco, poiché giunge notizia dell'armistizio di Vignale, e ripiegano così verso il Sesia.

La fine delle ostilità

Durante la campagna, dai vari governi provvisori si decretò l'annessione dei ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, Modena e

Reggio Emilia al Piemonte, stabilendo che i Carabinieri Piemontesi assorbissero - previa selezione - i vari Corpi di gendarmeria dei ducati.

In seguito alla vittoria dell'Austria:

- I reparti territoriali lasciati in quelle province dopo l'armistizio cessarono progressivamente di funzionare ed i Carabinieri rimpatriarono;
- Gli ex gendarmi transitati nei Carabinieri poterono chiedere di essere congedati e rimpatriati ottenendo il reintegro nella gendarmeria.

Degno di nota è il fatto che fintanto che rimasero sul posto i reparti sostennero con ogni mezzo le popolazioni locali vessate dagli austriaci. A tal proposito, meritevole di menzione fu la condotta del Capitano Ollandini. Egli seppe tener testa al Maresciallo austriaco Thurn, il quale tentò in tutti i modi di allontanare i Carabinieri dai territori ritornati sotto la Doppia Aquila.

Riconoscimenti

Per le prove del 1848, la Bandiera dell'Arma si fregia:

1 Medaglia d'Argento al Valor Militare, per Pastrengo;

2 Medaglie di Bronzo al Valor Militare ai 3 Squadroni di scorta di Pastrengo.

I tumulti nel dopoguerra

La guerra perduta esasperò gli animi in tutto lo Stato e le varie correnti politiche si mossero reciproche accuse che degenerarono in tumulti di piazza: i più gravi si svolsero a Genova dove trovò la morte il maggiore Angelo Ceppi di Bairolo, linciato dai rivoltosi. Inviata altre truppe al comando del generale Alfonso La Marmora, la sollevazione fu repressa e l'ordine ristabilito.



Durante la seconda Guerra d'Indipendenza i Carabinieri:

Espletarono solo compiti di Polizia militare, ampliati rispetto alla Guerra precedente;

Non costituirono Reparti speciali per la scorta del Re e del suo Stato Maggiore;

Formarono drappelli addetti alle Grandi Unità;

Svolsero il servizio delle informazioni (la moderna intelligence).

Tali compiti vennero affidati ad uno scelto gruppo di Ufficiali e Sottufficiali i quali espletarono avvistamenti del nemico, segnalazioni, protezione delle linee telegrafiche e un servizio di corrispondenza per mezzo di piccoli posti di Carabinieri tra varie località del territorio.



L'Italia nel Risorgimento

Il processo di unificazione

Nei piccoli stati emiliani di Modena, Parma e Piacenza, in seguito alla decadenza dei rispettivi sovrani, si decretò l'annessione al Piemonte e quindi il territorio fu presidiato

dalle truppe piemontesi, mentre i Carabinieri provvidero all'ordine pubblico e a i servizi di polizia, facendosi coadiuvare dalle Gendarmie locali. Il trattato di Villafranca, però, prevedeva il ritiro dai Ducati di tutti i funzionari civili e dei contingenti militari del Piemonte. Con il ripiegamento dei Carabinieri sarebbe stato possibile il ritorno degli ex sovrani con grave pregiudizio per il processo di unificazione.

Emilia e Romagna

Il Commissario straordinario del governo piemontese a Modena Luigi Carlo Farini, dal popolo acclamato dittatore, chiese quindi di far rimanere i Carabinieri. Il governo del Piemonte, tuttavia, per rispetto dei trattati, non poté dare tale ordine. Fece comunque sapere, tramite il Magg. Gen. Lovera di Maria (comandante del Corpo), al Comandante dei CC in Modena, Magg. Giuseppe Formenti, che se essi vi fossero rimasti spontaneamente avrebbero contribuito in modo favorevole a risolvere il problema. Fu deciso in tal senso, e questo sostenne l'azione del Farini che estese la sua dittatura anche a Reggio Emilia, mentre Parma e Piacenza si adeguavano alla situazione di Modena. Dopo l'8 agosto 1859, eletti i deputati del popolo di Romagna, questi proclamarono decaduta la sovranità austriaca e l'annessione al costituendo Regno d'Italia. I Carabinieri che avevano conservato Tenenze e Stazioni nei territori annessi, contribuendo con la loro opera al verificarsi di tali eventi, vi restarono definitivamente (nuclei originari delle future Divisioni Carabinieri di Bologna, Forlì, Modena e Parma, istituite il 16 gennaio 1860).

Umbria e Marche

Per la campagna in Umbria e nelle Marche alcune centinaia di Carabinieri legati al seguito delle unità in campo svolsero i tradizionali



compiti di polizia militare. Nell'ultima fase della campagna nell'Italia Meridionale, identici compiti ebbero i Carabinieri, i quali unitamente alle forze regolari piemontesi, si riunirono con le colonne garibaldine provenienti dal sud.

Toscana

Anche a Firenze, per evitare la restaurazione di quel Granducato, decretata a Villafranca, fu convocata la Consulta Toscana che si dichiarò contraria al rientro di Leopoldo II e richiese una consultazione popolare per l'annessione al Regno Sardo, ottenuta con il plebiscito dell'11-12 marzo 1860. Il maggiore Olandini, inviato dal Comando Generale del Corpo, fu nominato comandante della locale Gendarmeria con l'incarico di riordinarne la struttura. Fu creato un corpo denominato Legione Carabinieri Toscani che comprendeva le divisioni di Firenze, Livorno e Siena.

L'Arma ebbe dunque le forze - debitamente selezionate tra le sue fila - delle ex-gendarmerie ed anche circa mille gendarmi pontifici, già Carabinieri delle Romagne. Soltanto in Lombardia, sciolta la gendarmeria di impronta austriaca, si preferì indire arruolamenti volontari.

Lo sbarco in Sicilia

Il progetto di unificazione della penisola si completò con l'impresa di Garibaldi del 1860, a cui parteciparono i Carabinieri genovesi, (non appartenenti all'Arma, così chiamati perché armati di moderne carabine) che, dopo essere sbarcato ed aver affrontato, vincendole, le prime scaramucce in Sicilia, vi assunse la carica di Dittatore in nome del Re d'Italia. Ovviamente i Carabinieri vi ebbero notevole parte.

Nelle cittadine dell'isola conquistate si rese

immediatamente necessario provvedere al servizio di polizia ed a ciò provvide un reparto di Carabinieri organizzato da Ufficiali e Sottufficiali piemontesi. La missione fu affidata al maggiore Francesco Massiera il quale, per ovvie ragioni di opportunità, si dimise temporaneamente dall'Arma, recandosi in Sicilia con una trentina di militi.

Venne formata una Legione Carabinieri Reali di Sicilia guidata dal maggior generale Giovanni Serpi, che aveva l'organico di 73 Ufficiali e 1426 militari a piedi e 901 a cavallo. Gli arruolamenti dovevano essere fatti tra i siciliani e gli ex appartenenti alla disciolta Gendarmeria borbonica. Tali forze, nonostante le obiettive difficoltà, assicurarono un efficiente servizio di polizia distribuendosi nel territorio al progredire delle conquiste. Già l'anno successivo erano una delle più grandi ed organizzate Legioni Carabinieri del nuovo stato unitario.

Riconoscimenti

In tutte le campagne della seconda guerra d'indipendenza i compiti affidati al corpo vennero assolti in modo esemplare per cui, chiusesi le ostilità con l'accordo franco-austriaco ed il successivo armistizio di Villafranca (11 luglio 1859), vennero concesse:

- 20 Medaglie d'Argento al Valor Militare;
- 25 Menzioni onorevoli poi tramutate in Medaglie di Bronzo al Valor Militare.

L'unità d'Italia e l'incorporamento nel Regio Esercito

Con la legge 7 marzo 1861 si costituì il Regno d'Italia e l'Armata Sarda mutò il suo nome in Regio Esercito Italiano; il Corpo dei Carabinieri venne denominato Arma, la prima dell'esercito che in seguito all'assorbimento



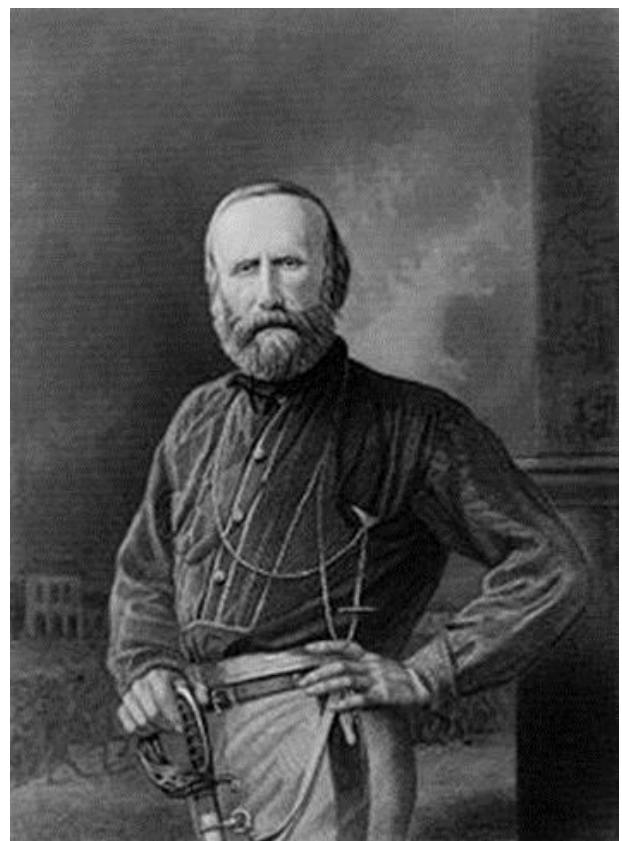
delle varie Gendarmerie ebbe nuovo totale riordino. Il territorio era suddiviso in 13 Legioni territoriali: Torino, Genova, Cagliari, Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Chieti, Bari, Salerno, Catanzaro, Palermo e Ancona che comprendevano anche una Legione Allievi a Torino (reparto addestrativo), circa 1.600 Stazioni Carabinieri, e un totale di circa 19.000 uomini.

Negli anni che videro la formazione e l'assetamento dello Stato unitario si ebbero manifestazioni di piazza, disordini sollevazioni ed attentati, che caratterizzarono un po' ovunque la vita italiana. Crisi politiche, economiche e sociali, conflitti d'interessi fra nord e sud fra vecchi e nuovi istituti, vecchie e nuove leggi determinarono situazioni di emergenza pressoché continue. Tra il 1862 e il 1864, per mantenere buoni rapporti, si dovette tenere a freno i patrioti che, con vari tentativi, tentarono di liberare il Veneto: i Carabinieri ebbero il compito fermarli e pattugliare le frontiere per scongiurare infiltrazioni sgradite all'Austria

La crisi in Sicilia In Sicilia, conflitti di opinioni, grave crisi economica, abusi, errori di governo portarono ad aspre sommosse che sfociarono in veri atti di delinquenza. Nel progetto della rivolta del sette e mezzo, scoppiata nel 1866, era prevista l'occupazione di Palermo, il travolgimento di truppe e Carabinieri per creare un governo provvisorio e favorire l'insurrezione dell'intera isola mediante esterni per ottenere l'autonomia della Sicilia.

I disordini che provocarono le gravi perdite inferte ai Carabinieri ed alle Forze Armate furono domati e l'ordine fu ristabilito con l'intervento del generale Raffaele Cadorna, cui furono dati pieni poteri. Nel frangente l'Esercito ebbe 53 morti, di cui 7 Ufficiali, 225 feriti e 24 dispersi. L'Arma fu più provata nella città di Palermo e in varie locali-

tà della provincia dove sostennero delle vere e proprie battaglie coi rivoltosi. Alla fine della sommossa le perdite dei Carabinieri poterono riassumersi con 53 morti e varie decine di feriti. Numerosi furono i decorati: il colonnello Edoardo Sannazzaro di Giarolle, Comandante della Legione di Palermo, fu insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia. Il Gen. Cadorna scrisse: «I Carabinieri, come sempre, si distinsero per coraggio e zelo».



Giuseppe Garibaldi

Terza guerra d'indipendenza

Alla Terza Guerra d'Indipendenza l'Arma concorse con 110 uomini e 72 cavalli presso il Quartier Generale del Re. Forni anche 25 drappelli a piedi e a cavallo con compiti di scorta e polizia militare al seguito dei 4 Corpi d'esercito, le 20 Divisioni e il Corpo volontari. Altri 23 Carabinieri, al comando di un ufficiale, erano aggregati alla Guardia Nazionale in difesa della Valtellina.



In tali circostanze ai Carabinieri furono affidati i compiti di:

- vigilanza dei confini;
- esplorazione;
- guardia ai valichi;
- difesa dei passi.

Si distinsero in modo particolare il drappello addetto alla divisione volontari (difesa di Edolo ed in Valcamonica) e quello addetto alla 15ª Divisione. I Carabinieri però furono anche in prima linea tra i combattenti di Custoza, Monzambano, Monte Croce, Condino, Borgo Valsugana, Levico e Primolano.



Porta Pia e la Breccia aperta dall'artiglieria Italiana (Lodovico Tuminello)

tissimo scontro a fuoco tra i seguaci di Garibaldi e i due battaglioni (uno di CC all'interno della Stazione e uno di Bersaglieri dislocato all'esterno).

Gli arresti di Giuseppe Garibaldi

Nel 1867 all'Arma fu affidato l'incarico di fermare Garibaldi due volte: necessità politiche del momento imponevano di tenere "calmo" il generale:

- Il primo episodio si verificò in Sinalunga il 24 settembre 1867 dove l'"eroe dei due mondi" si mise a disposizione del tenente Fedrigo Pizzuti senza proteste, né suscitando alcuno scalpore;
- Il secondo episodio, del 5 novembre 1867, si ebbe a Figline Valdarno, presso Firenze ove Garibaldi transitava con un treno carico di armati reduci dalla battaglia di Mentana dove i francesi li avevano battuti. Il Governo su cui cadeva la responsabilità delle imprese di Garibaldi, ordinò all'Arma di procedere al fermo del convoglio e dirottarlo verso La Spezia ove i componenti sarebbero stati trattenuti nel forte del Varignano. Si deve alla capacità maggiore Deodato Camosso cui fu affidato l'incarico, se l'episodio non degenerò in un violento

La breccia di Porta Pia e la presa di Roma

Dopo Porta Pia, gli stessi Ufficiali comandanti dei reparti mobilitati, avvalendosi degli stessi uomini, diedero inizio all'organizzazione dell'Arma sia a Roma che fuori dalla città: la forza dipendeva dalla Legione di Firenze. Il 1º gennaio 1874 fu istituita la Legione di Roma con giurisdizione su Roma, Ancona, L'Aquila, Ascoli Piceno, Macerata e Perugia.

Figura degna di nota per quegli anni è quella del tenente Giacomo Acqua che fu il primo Ufficiale dei Carabinieri in assoluto che entrò in Roma e fu uno degli artefici dell'organizzazione dei Carabinieri nella città. Già decorato di Croce dell'Ordine Militare di Savoia nella lotta al brigantaggio postunitario italiano prima del suo ingresso nell'Arma, cadde in conflitto con alcuni banditi nelle campagne circostanti Genazzano, nella provincia di Roma.

Giovanni Orso Giaccone

Contest in Pillole

di IU2IBU



I contest del 1° trimestre 2023

CONTEST

BANDE BASSE 1200Z, Jan 7 to 1200Z, Jan 8, 2023

Status: Active

Geographic Focus: Solo Italia

Participation: Solo Italia

Mode: CW, Phone

Bands: 40/80/160

Singolo Operatore Misto

Singolo Operatore Fonia

Singolo Operatore CW

Multi-OP Misto

Classes:

Singolo Operatore 40 metri misto

Singolo Operatore 80 metri misto

Singolo Operatore 160 metri misto

SWL Stazioni di ascolto

Overlay:

YL e QRP (max 5Watt)

Max operating hours: 24 hours

Max power: HP: 500 watts

Max power: LP: 100 watts

Max power: QRP: 5 watts

Exchange: Prov.Italiana + Numero MDXC (se socio)

QSO Points: 1 punto per ogni QSO bilaterale in Fonia

QSO Points: 2 punti per ogni QSO bilaterale in CW

QSO Points: 10 punti per ogni qso con stazioni IQ

Multipliers: Prov.Italiane + Numero MDXC

Score Calculation: Total score = total QSO points x total mults

Upload log at: <http://www.mdxc.org/cqbbs/invia-il-tuo-log/>

Find rules at: <http://www.mdxc.org/cqbbs/regolamento/>



A un mese di distanza dal cugino di primo grado, più noto e longevo contest 40/80, si tiene l'appuntamento con il Bande Basse, ideato e promosso dal Mediterraneo DX Club.

A differenza del 40/80 qui si ha la possibilità di operare anche in 160 metri (vedi bene il dettaglio del regolamento in tal proposito) ma non è permesso l'utilizzo dei modi digitali.

La partecipazione è analoga e sicuramente è una ghiotta occasione per lavorare tutte le provincie italiane.

Come software è consigliato l'utilizzo del notissimo QARTest ideato dal celebre Paolo IK3QAR.

Buon divertimento



CQ 160-Meter Contest, CW 2200Z, Jan 27 to 2200Z, Jan 29 2023

Status:	Active
Geographic Focus:	Worldwide
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	CW
Bands:	160 m Only Single Op (Low/High)
Classes:	Single Op Assisted (QRP/Low/High) Multi-Op (High)
Max operating hours:	Single Op: 30 hours
Max operating hours:	Multi-Op: 40 hours HP: >100 watts
Max power:	LP: 100 watts QRP: 5 watts
Exchange:	W/VE: RST + (state/province)
Exchange:	DX: RST + CQ Zone
QSO Points:	2 points per QSO with own country 5 points per QSO with other countries on same continent 10 points per QSO with other continents 5 points per QSO with maritime mobile
Multipliers:	Each US state + DC (excluding KH6/KL7) Each VE province Each DXCC+WAE country (including KH6/KL7)
Score Calculation:	Total score = total QSO points x total mults
E-mail logs to:	(none)
Upload log at:	https://www.cq160.com/logcheck/
Mail logs to:	(none)
Find rules at:	http://www.cq160.com/rules.htm
Cabrillo name:	CQ-160-CW
Logs due:	2200Z, Feb 3



Qui davvero non servono presentazioni, questa è una gara per i pochi “eroi” della Top Band, il contest che richiede il setup più impegnativo dell’anno (se si vuole partecipare ad alti livelli ovviamente), antenne lunghe in TX ed ancora più lunghe per l’RX, si deve continuamente combattere per decodificare i segnalini nascosti nell’inevitabile QRM tipico dei 160 metri e come se tutto ciò non bastasse, dovrete prepararvi a non dormire per 2 notti consecutive!!!! Date tutte queste difficoltà il numero dei qso non sarà certo particolarmente elevato ma, come detto prima, gli eroi della Top Band non aspettano altro che cimentarsi in questo evento.





REF SSB	Contest, 0600Z, Feb 25 to 1800Z, Feb 26, 2023
Status:	Active
Geographic focus:	France + overseas territories
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	SSB 80, 40, 20, 15, 10m Single Op All Band Single Op Single Band Multi-Single Club
Bands:	SWL Single Op: 28 hours in no more than 3 increments of at least 1 hour each HP: >100 Watts LP: 100 Watts QRP: 5 Watts
Exchange:	French: RS + Department/Prefix
Exchange:	non-French: RS + Serial No.
Work stations:	Once per band
QSO Points:	French: 6 points per QSO with French station same continent
QSO Points:	French: 15 points per QSO with French station on different continent
QSO Points:	French: 1 point per QSO with non-French station same continent
QSO Points:	French: 2 points per QSO with non-French station on different continent
QSO Points:	non-French: 1 point per QSO with French station same continent
QSO Points:	non-French: 3 points per QSO with French station on different continent
Multipliers:	French/Corsica departments once per band
Multipliers:	French overseas prefixes once per band
Multipliers:	non-French DXCC countries once per band (available only to French stations)
Score Calculation:	Total score = total QSO points x total mults
E-mail logs to:	(none)
Upload log at:	http://concours.r-e-f.org/contest/logs/upload-form
Mail logs to:	(none)
Find rules at:	http://concours.r-e-f.org/reglements/actuels/reg_cdfhf_dx.pdf
Cabrillo name:	REF-SSB
Cabrillo name	REF
Logs due:	0000Z, Mar 6



IL CONTEST francese per eccellenza, organizzato dalla Associazione Radioamatori Francese, permette di collegare solo ed esclusivamente OM francesi, la nostra posizione geografica ci permette un buon “path” per le bande basse mentre, in 10 e 15 purtroppo si deve faticare parecchio e spesso non si “combina nulla”.

La partecipazione è sempre buona ed è sempre molto utile per chi come il sottoscritto si cimenta nel lavorare i vari award nazionali annessi e connessi.

Purtroppo da segnalare una gestione delle classifiche davvero bizzarra in quanto non viene tenuto conto in alcun modo della categoria di partecipazione generando una unica grande categoria generale che fa in modo, ovviamente, di premiare I Team a scapito dei vari singoli op, da segnalare anche una lentezza davvero “notevole” nella pubblicazione delle classifiche.



CQ 160-Meter
Contest, SSB 2200Z, Feb 24 to 2200Z, Feb 26, 2023

Status:	Active
Geographic Focus:	Worldwide
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	SSB
Bands:	160m Only Single Op (QRP/Low/High)
Classes:	Single Op Assisted (Low/High) Multi-Op (High)
Max operating hours:	Single Op: 30 hours
Max operating hours:	Multi-Op: 40 hours HP: >100 watts
Max power:	LP: 100 watts QRP: 5 watts
Exchange:	W/VE: RS + (state/province)
Exchange:	DX: RS + CQ Zone
QSO Points:	2 points per QSO with own country 5 points per QSO with other countries on same continent 10 points per QSO with other continents 5 points per QSO with maritime mobile
Multipliers:	Each US state + DC (excluding KH6/KL7) Each VE province Each DXCC+WAE country (including KH6/KL7)
Score Calculation:	Total score = total QSO points x total mults
E-mail logs to:	(none)
Upload log at:	https://www.cq160.com/logcheck/
Mail logs to:	(none)
Find rules at:	http://www.cq160.com/rules.htm
Cabrillo name:	CQ-160-SSB
Logs due:	



Qui davvero non servono presentazioni, questa è una gara per i pochi “eroi” della Top Band, il contest che richiede il setup più impegnativo dell’anno (se si vuole partecipare ad alti livelli ovviamente), antenne lunghe in TX ed ancora più lunghe per l’RX, si deve continuamente combattere per decodificare i segnalini nascosti nell’inevitabile QRM tipico dei 160 metri e come se tutto ciò non bastasse, dovrete prepararvi a non dormire per 2 notti consecutive!!!! Date tutte queste difficoltà il numero dei qso non sarà certo particolarmente elevato ma, come detto prima, gli eroi della Top Band non aspettano altro che cimentarsi in questo evento.





ARRL Inter. DX Contest, SSB

0000Z, Mar 4 to 2400Z, Mar 5, 2023

Geographic Focus:	United States/Canada
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	SSB
Bands:	160, 80, 40, 20, 15, 10m
Classes:	Single Op All Band (QRP/Low/High)
	Single Op Single Band
	Single Op Unlimited (Low/High)
	Multi-Single (Low/High)
	Multi-Two
	Multi-Multi
Max power:	HP: 1500 watts
	LP: 150 watts
	QRP: 5 watts
Exchange:	W/VE: RS + (state/province)
	non-W/VE: RS + power
Work stations:	Once per band
QSO Points:	3 points per QSO
	W/VE: Each DXCC country once per band
Multipliers:	Non-W/VE: Each state, District of Columbia, VE province/territory once per band
Score Calculation:	Total score = total QSO points x total mults
Upload log at:	http://contest-log-submission.arrl.org
Find rules at:	http://www.arrl.org/arrl-dx
Log:	Logs due: 2359Z, Mar 12



ARRL Inter. DX Contest, SSB

Il Contest "Americano" per eccellenza, ottima occasione che permette di completare il WAS in una sola giornata, i collegamenti sono permessi solo con stazioni Statunitensi e Canadesi ed i moltiplicatori sono i 48 Stati Usa (escluse Hawaii e Alaska) più le 14 Province Canadesi lavorate su ogni banda. Il contest si caratterizza per l'enorme numero di OM in aria ma dall'esiguo punteggio dato dal basso numero di moltiplicatori lavorabili.





Russian DX Contest 1200Z, Mar 18 to 1200Z, Mar 19, 2023

Geographic Focus:	Worldwide
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	CW, SSB
Bands:	160, 80, 40, 20, 15, 10m
Classes:	Single Op All Band Mixed (QRP/Low/High)
	Single Op All Band CW (Low/High)
	Single Op All Band SSB (Low/High)
	Single Op Single Band Mixed
	Multi-Single
	Multi-Two
	SWL
Max power:	HP: >100 watts
	LP: 100 watts
Exchange:	QRP: 5 watts
	Ru: RS(T) + 2-character oblast non-Ru: RS(T) + Serial No.
Work stations:	Once per band per mode
	Each oblast once per band
Multipliers:	Each country once per band
Score Calculation:	Total score = total QSO points x total mults
E-mail logs to:	logs[at]rdxc[dot]org
Upload log at:	http://www.rdx.org/asp/pages/wwwlog.asp
Find rules at:	http://www.rdx.org/asp/pages/rulesg.asp
Log	Logs due: 1200Z, Apr 3



Russian DX Contest

Il Russian DX è il maggior contest Russo dell'anno, molto partecipato e di conseguenza molto divertente, i qso sono permessi tra tutti i paesi DXCC mondiali che fungono anche da moltiplicatore ai quali si aggiungono i vari OBLAST russi. Questo è considerato un MUST nel panorama annuale delle competizioni radioamatoriali grazie anche a nostro favorevole path che permette QSO in tutte le bande.



Le antenne di RL3A





CQ WW WPX 0000Z, Mar 25 to 2359Z, Mar 26, 2023 Contest, SSB

Geographic Focus:	Worldwide
Participation:	Worldwide
Awards:	Worldwide
Mode:	SSB
Bands:	160, 80, 40, 20, 15, 10m Single Op All Band (QRP/Low/High) Single Op Single Band (QRP/Low/High) Single Op Assisted All Band (QRP/Low/High) Single Op Assisted Single Band (QRP/Low/High)
Classes:	Single Op Overlays: (TB-Wires/Rookie/Classic) Multi-Single (Low/High) Multi-Single Overlay: Classic Multi-Two Multi-Multi Single Op: 36 hours with offtimes of at least 60 minutes Multi-Op: 48 hours
Max operating hours:	HP: 1500 watts LP: 100 watts QRP: 5 watts
Max power:	RS + Serial No.
Exchange:	Once per band
Work stations:	All: 6 points per 160/80/40m QSO with different continent All: 3 points per 20/15/10m QSO with different continent Non-NA: 2 points per 160/80/40m QSO with same continent different country Non-NA: 1 point per 20/15/10m QSO with same continent different country NA: 4 points per 160/80/40m QSO with same continent different country NA: 2 points per 20/15/10m QSO with same continent different country All: 1 point per QSO with same country
QSO Points:	Prefixes once
Multipliers:	Total score = total QSO points x total mults
Score Calculation:	http://www.cqwpw.com/logcheck/
Upload log at:	http://www.cqwpw.com/rules.htm
Find rules at:	Logs due: 2359Z, MAR30
Log:	



CQ WW WPX Contest, SSB

Eccoci arrivati al secondo contest più importante dell'anno ovvero il WPX. Qui i moltiplicatori sono i vari prefissi mondiali ma attenzione, vengono considerati solo una volta per tutte le bande, ottima occasione per chi caccia questo tipo di "diploma". La partecipazione è davvero massiccia e ogni anno si contano alcune migliaia di partecipanti da ogni paese mondiale; una delle poche competizioni a proporsi distintamente in RTTY, CW e SSB.

Alessandro IU2IBU



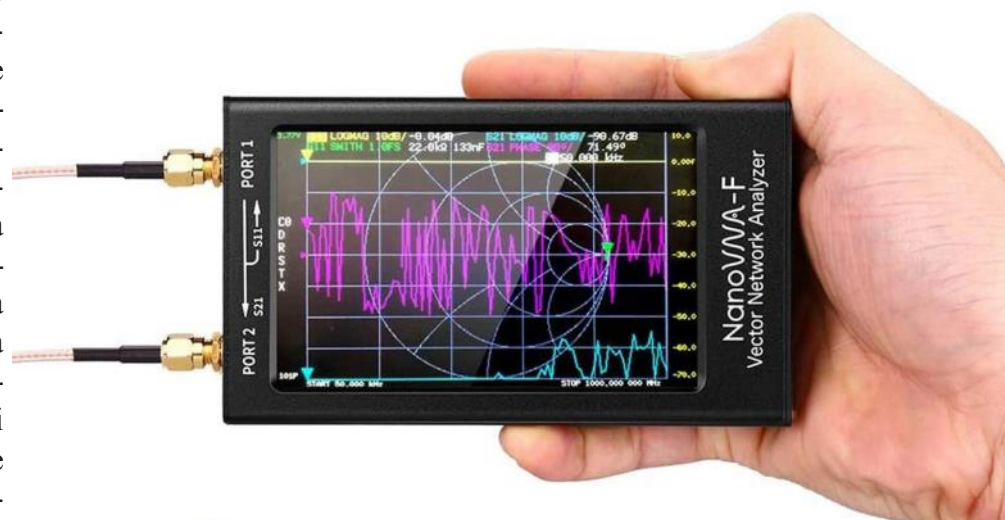


Nano VNA

Prima parte

di IK2JET

Premetto di non essere né un tecnico né un addetto ai lavori, le mie competenze sono piuttosto limitate, la redazione di RS mi ha invitato a scrivere qualcosa su questo nuovo strumento che possiedo da poco e per il quale la documentazione in italiano scarseggia. Mi limiterò a dare le mie impressioni e descrivere le operazioni per l'utilizzo di questo piccolo ma potente analizzatore. Molti di noi lo possiedono e non tutti lo sanno usare, spero che queste poche righe dia-



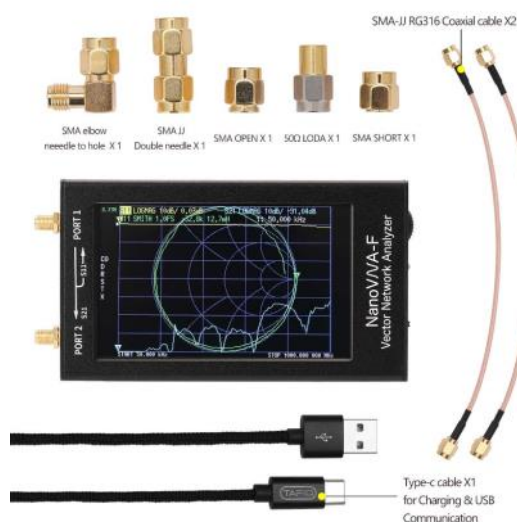
no spunto a chi ne sa di volerci fornire qualche spiegazione in più.

Nella confezione troviamo:

il corpo del NanoVna-F, questo modello ha il corpo in metallo e uno schermo da 4,2 pollici; il kit per la calibrazione: un piccolo carico da 50 ohm, un tappo aperto, un tappo con corto circuito, due cavetti intestati SMA, una giunta femmina-femmina e un cavetto per poterlo ricaricare e connettere ad un PC. (fig.1)

La confezione non comprende le riduzioni BNC-SMA, PL-SMA e tutti i connettori che saranno indispensabili a fare tutte le nostre misure (per es. un raccordo a T bnc, un carico 50 Ohm e uno spezzone di cavetto schermato con raccordo BNC e con due banane.

Sul Web si riescono a reperire qualche manuale in italiano e un paio di video su you-





tube, ma come dicevo nulla di che; per coloro che hanno una buona padronanza della lingua Inglese le cose si fanno più facili.

A questo link troviamo tutte le spiegazioni su come leggere lo schermo, sul metodo di calibrazione e tutte le varie impostazioni oltre al SW e alle relative sorgenti (in Python) che permettono al NanoVna di essere interfacciato al PC (legge i dati dal NanoVna e li rappresenta a video).

<https://github.com/mihtjel/nanovna-saver>.

CARATTERISTICHE

Dimensioni 14 cm x7.5 2 cm di altezza corpo in metallo.

Frequenze Da 50 Khz a 1000 Mhz

Uscita RF -13 dbm (massimo -9 dbm)

Precisione di Frequenza inf 0,5 ppm

Porta SWR inf 1.1

Display 4,3 pollici IPS TFT (800x480)

Interfaccia USB US tipo C

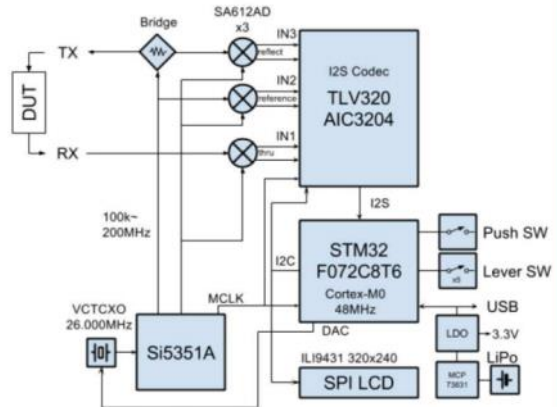
Numero punti taratura 101

Numero punti scansione 101

Batteria al litio di grande capacità 5000 mAh la batteria dura circa 18



SCHEMA A BLOCCHI



CALIBRAZIONE

Si entra nella schermata del menu (il pannello touch-screen) e si procede nel seguente modo: Cliccare Call e resettare lo strumento. (questo va fatto tutte le volte che inseriamo una frequenza che vogliamo andare ad analizzare e che non era già messa in una memoria precedentemente) e cliccare su BACK.

Entriamo nel menu **Stimulus**, qui dobbiamo digitare l'inizio e la fine della frequenza che vogliamo analizzare, quindi impostare lo START (inizio - es :1.9 MHz) e lo STOP (fine - es :27,500 MHz). Con BACK usciamo da questo menu.

Ora possiamo procedere alla calibrazione.

Menu Calibrate

- OPEN inserire nella porta 1 il tappo aperto e confermare
- SHORT inserire il tappo con corto circuito e confermare
- LOAD inserire il carico di 50 ohm in dotazione e confermare
- ISOLAN non inserire nulla nelle porte e confermare
- THRU inserire il cavetto in dotazione tra la porta 1 e la porta 2 e confermare staccare il cavetto
- DONE confermare
- SAVE salvare la calibrazione in una delle 4 memorie che abbiamo a disposizione, io non ho usato la memoria 0, già impostata dalla casa costruttrice.

...continua...

Alberto IK2JET

Personaggi Illustri



Karl Ferdinand Braun

di Giovanni Orso Giaccone

Fra gli artefici dello sviluppo delle telecomunicazioni vi è Karl Ferdinand Braun, poco ricordato in Italia forse a causa dell'assegnazione, nel 1909, del premio Nobel unitamente a Marconi e a diatribe sorte su alcune priorità fra i due scienziati già nel 1902. Solitamente Braun viene ricordato come l'inventore del tubo catodica malgrado avesse un importante ruolo nello sviluppo della radiotelegrafia ed è pertanto giunto il momento di parlarne un po' più diffusamente.

Braun nacque a Fulda il 6 giugno 1850 e morì a New York, il 20 aprile 1918. Fisico e ingegnere elettrotecnico, sviluppò i tubi a raggi catodici e i sistemi per radiocomunicazioni. Frequentò l'Università di Marburg e si laureò all'Università di Berlino nel 1872. Fece il tirocinio di Quineke all'Università di Würzburg. Nel 1874 Braun accettò un incarico di insegnamento al ginnasio San Tommaso di Lipsia e, due anni più tardi, fu nominato professore di fisica tecnica a Marburg. Nel 1880 occupò questo incarico a Strasburgo. Dopo successivi incarichi alla Technische Hochschule di Karlsruhe e all'Università di Tübingen, ritornò a Strasburgo nel 1895 come direttore dell'Istituto di

Fisica. La tesi di laurea di Braun riguardava le oscillazioni delle corde e delle verghe elastiche e questo aspetto della fisica gli servì molto nei successivi esperimenti di radiotelegrafia nei quali la sua conoscenza delle analogie elettromeccaniche si rivelò estremamente produttiva.



Nell'estate del 1898 eseguì degli esperimenti riguardanti la propagazione dell'elettricità attraverso l'acqua e, nell'autunno di quell'anno, iniziò dei lavori sui "circuiti accoppiati" nei trasmettitori e nei ricevitori radio, una linea di ricerca che si sarebbe rivelata essenziale per l'ottenimento del premio Nobel che, come abbiamo già detto, gli sarebbe stato assegnato unitamente a Marconi, nel 1909.

Le tecniche di Braun interessarono la ditta Siemens e Halske di Berlino. Furono eseguiti



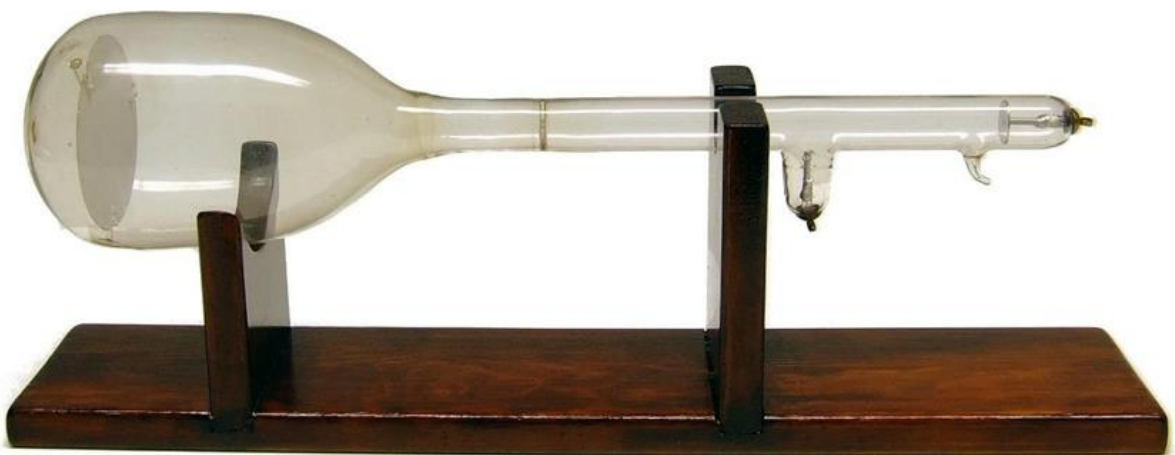
esperimenti nelle estati del 1899 e del 1900 fra Cuxhaven, sulla costa settentrionale della Germania, e Helgoland, nel gruppo delle isole Frisone. Si ottennero distanze di trasmissione fino a 63 km. L'innovazione fondamentale consistette nell'installazione di diversi tipi di sistemi accoppiati induttivi-capacitivi fra il generatore di scintille e l'antenna trasmittente e fra l'antenna ricevente e il ricevitore.

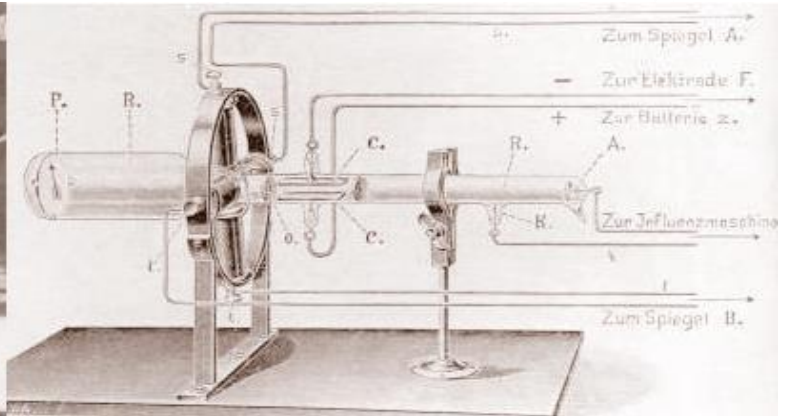
Il risultato globale fu un maggior rendimento e una più distinta sintonia dell'apparecchio. Sembra, tuttavia, che il lavoro più significativo sui circuiti riceventi venne in seguito alle prove di Strasburgo, nel 1902. Ciò portò ad alcune discussioni fra Braun e Marconi sulla priorità. Sembrerebbe, tuttavia, che entrambi gli scienziati abbiano sviluppato indipendentemente il metodo dei circuiti accoppiati circa nello stesso tempo. Prima del 1903, i sistemi Braun e Malake ricevettero un impulso commerciale attraverso la Gesellschaft für Drahtlose

Telegraphie. I brevetti di questa organizzazione vennero in conflitto con quelli della rivale Allgemeine

Elektrizitäts-Gesellschaft (General Electric Co. Berlino). Nella successiva causa il gruppo Braun vinse, ma per consolidare lo sviluppo radio della Germania, entrambe le compagnie si unirono sotto il nome Gesellschaft für Drahtlose Telegraphie, meglio conosciuta come Telefunken System.

L'ultimo decennio del secolo fu ricco non solo dal punto di vista delle applicazioni pratiche delle onde elettromagnetiche, ma anche da quello della prospettiva di entusiasmanti sviluppi nella fisica delle particelle. Nel 1850, J.G. Stoney determinò che la fluorescenza prodotta dai raggi catodici che hanno colpito le pareti di vetro di un contenitore chiuso era dovuta a particelle elementari che egli chiamò "elettroni" (nome coniato da lui già in precedenza). J.B. Perrin, nel 1895, dimostrò che gli elettroni portano cariche negative e, in diversi esperimenti decisivi nella metà del 1890, P.E. von Lenard costruì una valvola a raggi catodici con una finestrella di alluminio che permetteva di esaminare il raggio al di fuori della valvola tramite uno schermo di silicato di zinco. Nel 1897 sia Braun sia il fisico inglese J. J. Thomson costruirono una valvola per cui il fascio elettronico, confinato completamente all'interno dell'involucro, poteva essere usato per certe misurazioni. Tuttavia, mentre Thomson applicò la valvola per determinare il rapporto e/m (e non usò uno schermo fluorescente separato), Braun impiegò l'apparecchiatura per rilevare curve (tramite la costruzione di uno schermo). Il suo classico scritto *Über ein Verfahren zur Demonstration und zur Studium des zeitlichen Verlaufes variabler Ströme* (Su un metodo di dimostrazione e di studio del tempo di durata delle correnti variabili





li) pubblicato negli “Annalen der Physik”, costituì le fondamenta della scienza dell’oscillografia elettronica.

Le prime valvole di Braun richiedevano un potenziale da 20000 a 100000 V per un funzionamento soddisfacente, usualmente fornito da una macchina elettrostatica o da una batteria appositamente costruita. Tuttavia, nel 1906, l’introduzione dei catodi incandescenti da parte di A. Wehnelt rese la pratica delle valvole a bassa tensione una realtà. Ci vollero almeno due o più decenni, tuttavia, prima che il progresso tecnologico dell’elettronica si sviluppasse in maniera sufficiente per rendere le valvole di Braun uno strumento vitale per l’industria.



Nel 1874, agli inizi della sua carriera, Braun aveva scoperto che minerali come la galena, la pirolusite e la tetraedrite lasciavano passare la corrente elettrica in maniera unidirezionale. Egli riprese questa idea per la radiotelegrafia dove fu impiegata nei rivelatori a galena dopo il 1905.

Per la prima volta nella scienza della radiotelegrafia ci si rese conto che le antenne direzionali sarebbero state vantaggiose nelle comunicazioni. Braun condusse diversi studi sulle possibili tecniche e, nel 1906, sviluppò un sistema basato sulle differenze di fase nelle antenne trasmettenti verticali. Nel 1915 Braun andò negli Stati Uniti per presentarsi in qualità di testimone esperto in una causa per brevetto contro la Marconi Wireless Co. Egli fu costretto a rimanervi a causa dell’inizio della prima guerra mondiale. Morì a casa di un suo figlio nel quartiere di Brooklyn a New York, il 20 aprile del 1918.

Termina qui questa breve esposizione della carriera di scienziati di Braun. A presto.

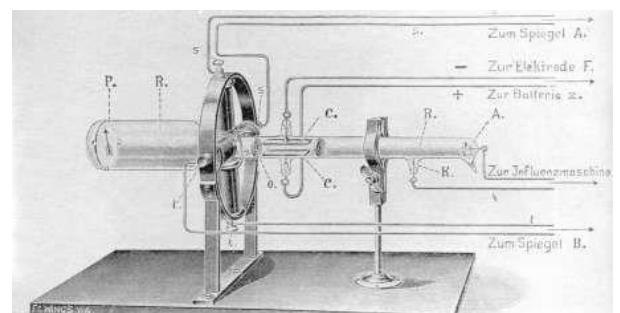
Giovanni Orso Giacone

Opere a cui fare riferimento:

Zenneck J.: Wireless telegraphy, New York 1915

Fleming J.A.: The principles of electronic wave telegraphy, Londra 1908

Elliot N. Sivowitch: Karl Ferdinand Braun, Museum Specialist, Div. of Electricity & Nuclear Energy.





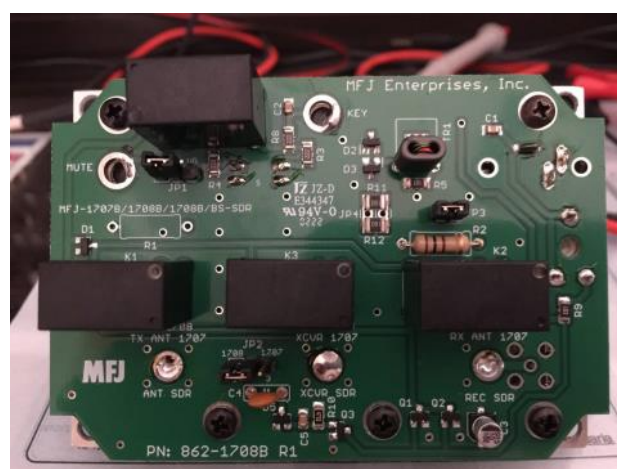
Commutatore di Antenna per SDR MFJ-1708B-SDR

Negli ultimi tempi vi è stato un sempre crescente entusiasmo e diffusione inizialmente delle chiavette dongle, e successivamente della radio SDR propriamente dette e dal funzionano migliorato rispetto alle loro antesignane progenitrici.

La comodità di questo tipo di radio, come molti sapranno, è di trasformare il vostro amato computer in un ricevitore ad ampio spettro; dai pochi chilocicli sino a 3 GHz se non di più.

Quindi con una spesa mediamente contenuta rispetto all'acquisto di ricevitori blasonati, si riesce ad avere un qualcosa che ci permette di ricevere un po' di tutto in tutti i modi. Ovviamente la differenza è data dalla velocità e dalle prestazioni del processore del vostro computer.

L'evoluzione di questi "device" non è passata inosservata alla MFJ Enterprises, che insieme agli sviluppatori di un modello particolare di



SDR, hanno sviluppato un *Commutatore di antenna a rilevamento di RF per ricevitori SDR*, meglio conosciuto con MFJ-1708B-SDR.

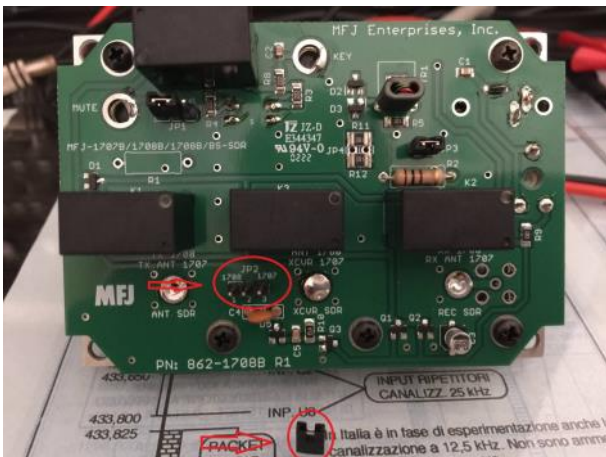
Il modello MFJ-1708B-SDR (Foto 1) viene prodotto in tre versioni: con connettori PL, con connettori N, e con connettore SMA lato SDR.

Questo accessorio MFJ permette **l'uso in contemporanea** della antenna esterna tra il vostro ricevitore SDR ed un ricetrasmittitore! Quando andate in trasmissione col ricetrasmittitore, il commutatore scollega l'SDR per evitare che si bruci.

Questa è la configurazione tipo, ma in realtà al connettore dedicato al ricevitore potete collegarci anche un secondo ricetrasmittitore, ma l'importante è non andare in trasmissione!

Lo splitter garantisce un alto livello di isolamento tra il ricetrasmittitore e l'ingresso del





ricevitore SDR per ridurre il crosstalk ed interferenze tra i due ingressi. L'ingresso dedicato per il ricevitore SDR ha un circuito di prevenzione per proteggere da danni dovuti alla radio frequenza del ricetrasmittitore.

Il modello MFJ-1708B-SDR ha delle stripline sul circuito stampato tali da ridurre il R.O.S. sino ai 450MHz e un isolamento migliorato per una maggiore protezione del ricevitore.

Lo stesso ha bisogno di essere alimentato a 12Volts tramite il cavetto che arriva in dotazione nella confezione, ma quando non alimentato, il relè resta collegato sull'uscita del ricetrasmittitore.

Come anzi detto il commutatore è a rilevamento di radio frequenza, ovvero nel preciso momento in cui andiamo in PTT (in AM/FM) oppure parliamo in SSB, avverte l'ingresso di RF e chiude a massa l'uscita del ricevitore. La velocità del rilascio del relè, dopo che abbiamo lasciato il PTT, può essere regolato tramite un piccolo trimmer presente sul frontale, da circa 50 microsecondi sino a circa 4 secondi.

Qualora però, il nostro ricetrasmittitore fosse dotato di uscita PTT remotizzata sul pannello posteriore, si può usare l'uscita CTRL e collegare un cavetto direttamente alla nostra radio.

In questo modo, e rimuovendo il Jumper J2, si disattiva la funzione RF Sense (dato che la commutazione del relè è comandata direttamente dal nostro ricetrasmittitore) e si miglio-

ra il livello di onde stazionarie e sensibilità in ricezione sulle bande VHF & UHF. (Foto 2 & 3)

Non usate l'MFJ-1708B-SDR con ricetrasmittitori la cui potenza ecceda i 200W o metterlo all'uscita di amplificatori di potenza la cui potenza ecceda i 200W. Se l'MFJ-1708B-SDR è usato insieme ad un amplificatore lineare, montarlo tra l'amplificatore ed il ricetrasmittitore. (Foto 4)

È un piccolo accessorio che fa il suo dovere in maniera egregia e che non vi farà impazzire a commutare antenna manualmente.

Tutta produzione americana e si vede nella circuiteria pulita e senza sbavature nelle saldature.

Ho potuto constatare un buon isolamento tra SDR e RTX. Nessun fenomeno di intermodulazione o saturazione notati sul ricevitore SDR quando ero in trasmissione.

Se volete vedere il mio video relativo alla sua descrizione, potete farlo qui <https://youtu.be/nXHNb9g5uCc>. Invece per vedere come l'ho montato in stazione e come lo uso con il mio Kenwood TM-D700E potete andare qui <https://youtu.be/q5T7XYhjoH8>.

Spero di avervi dato qualche spunto e vi do appuntamento al mio prossimo scritto.

Luca Clary

MFJ Brand Ambassador



Il Dottor 'BCP risponde



Soluzioni e risposte ai quesiti Radioamatoriali dei Lettori

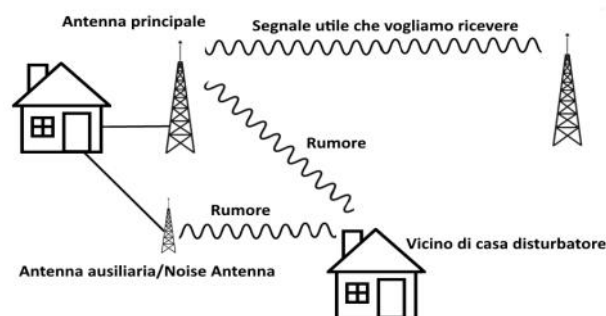
In questo spazio ogni socio può chiedere alla redazione le domande che più lo assillano e le curiosità che non hanno mai trovato risposta. Il nostro Dottore, con competenza e professionalità, chiariranno tutti i vostri dubbi in men che non si dica! Approfittatene scrivendo a radiocota@cota.cc

Da un po' di tempo, soprattutto in 40m, il rumore è aumentato molto e mi permette di ricevere solo i segnali più forti. Ho visto che ci sono prodotti come il QRM Eliminator che promettono di eliminare o comunque attenuare molto i rumori, vale la pena acquistarli?

Quando iniziai l'attività di SWL, 45 anni fa, fino più o meno alla fine degli anni '80, il rumore era causato principalmente dallo scintillio delle candele dei motori a scoppio, dagli isolatori in perdita sulle linee elettriche, dai bruciatori delle caldaie o dalle intermittenze delle luci natalizie. Per darvi un'idea di quanto fosse un problema limitato, abitavo al terzo piano di un grosso condominio e con un filo di 7m fuori dalla finestra, distanziato un metro dal muro, e con un pesino di piombo per tenerlo teso, ascoltavo di tutto. Oggi, nelle stesse condizioni, ascolterei solo rumore a S9 su tutto lo spettro delle HF.

Perché oggi siamo così martoriati dal rumore?

Il motivo principale è dovuto alla diffusione della tecnologia switching negli alimentatori delle apparecchiature elettroniche, siano esse alimentatori per luci LED, caricatori, alimentatori veri e propri, inverter per pannelli solari, e chi ne ha più ne metta.



La tecnologia switching è una grandissima "invenzione", che permette di ottenere tensioni e correnti in continua o alternata ben regolate e con un'efficienza altissima, che oggi può raggiungere anche il 98%, dimensioni molto contenute e basso costo: provate a confrontare le dimensioni, il peso ed il calore emesso da un alimentatore lineare 12 V – 30 A con il suo equivalente switching.

Perché gli "switching" sono così rumorosi?

Alla base del funzionamento della tecnologia switching ci sono degli oscillatori di potenza che generano onde rettangolari con duty cycle variabile e fronti di discesa e salita molto ripidi, questi segnali sono molto ricchi di armoniche (ricordiamo che un impulso ideale, con fronti di salita e discesa di 0 secondi, copre uno spettro infinito). Se all'ingresso e/o all'uscita di questi alimentatori, per risparmiare pochi centesimi di dollaro, non vengono aggiunti dei filtri che blocchino queste armoniche, esse verranno irradiate dai cavi collegati, che fanno da antenna, e ce le ritroveremo co-



me rumore in ricezione che copre o disturba i segnali che vogliamo ricevere.

Sfatiamo però la leggenda che switching significhi sempre robbaccia che si rompe subito e disturba, la robbaccia che si rompe subito e disturba è quella realizzata sottodimensionata per risparmiare il più possibile e anche non filtrata per risparmiare i pochi spiccioli di qualche condensatore e induttanza. Ci sono alimentatori switching, pulitissimi, affidabili ed efficientissimi, quali quelli montati all'interno delle nostre radio alimentate direttamente a 230V.

QRM Eliminator, i cui precursori sono stati il **Timewave ANC-4** e gli **MFJ-1025** e **1026**, è la realizzazione commerciale di **Wimo** del progetto **X-Phase**, di cui trovate kit e schede già montate a poche decine di Euro, e consiste in un'apparecchiatura alimentata a 12V, a cui collegare sul retro il vostro RTX o RX, l'antenna che utilizzate normalmente, un'antenna ausiliaria o "Noise antenna" e, se avete collegato l'RTX, un'uscita del RTX che va a massa quando è in trasmissione, come quella che si utilizza con un amplificatore lineare.

Sul frontale poi ci sono tre potenziometri la cui regolazione dovrebbe permettere l'eliminazione, o quasi, del rumore/disturbo, attenuando il meno possibile il segnale che vi interessa.

Il funzionamento si basa sul principio che due segnali sinusoidali in fase, quando vengono sommati tra loro, danno come risultato un segnale di ampiezza pari alla somma delle due ampiezze, quando sono sfasati tra loro di 180 gradi, danno come risultato un segnale di ampiezza pari alla differenza delle due ampiezze; se le due ampiezze sono uguali si elidono e come risultato danno un segnale di ampiezza teoricamente 0.

Questo fenomeno prende il nome di Interferenza.

Il QRM Eliminator è composto quindi da un sommatore, a cui arrivano i segnali ricevuti



dall'antenna principale e da quella ausiliaria, più una circuiteria che permette di regolarne l'ampiezza e lo sfasamento tra loro, in modo da ottenere ai due ingressi del sommatore il rumore della medesima ampiezza e sfasato di 180°, sperando che non avvenga lo stesso anche col segnale utile che vogliamo ricevere.

Perché non possiamo usare solo l'antenna principale e serve l'antenna ausiliaria?

Perché con una sola antenna, oltre a eliminare il rumore, eliminiamo anche il segnale utile, poiché anch'esso sarà con la medesima ampiezza e sfasato di 180°.

L'antenna ausiliaria, o "Noise Antenna", serve proprio per cercare di avere una minima o nessuna attenuazione del segnale utile, quando eliminiamo/attenuiamo il rumore, sia posizionandola cercando di farle ricevere il rumore il più forte possibile e il segnale utile il più debole possibile, sia distanziandola dall'antenna principale per introdurre un diverso sfasamento tra segnale e rumore con l'antenna principale.

Quando il QRM Eliminator o simili (Timewave, MFJ o X-Phase) funzionano in modo ottimale?

Quando la fonte di rumore è solo una e l'antenna ausiliaria riceve il rumore ma non riceve il segnale utile.

Quando la fonte del rumore è solo una, o le fonti di rumore sono tutte nella stessa direzione, viene ricevuta/vengono ricevute con un segnale accettabile dall'antenna ausiliaria, e il segnale utile arriva da un'altra direzione, meglio se a +90° o -90° rispetto alla direzione del rumore.

Quando il QRM Eliminator o simili (Timewave, MFJ o X-Phase) NON funzionano?

Quando l'antenna ausiliaria non riceve il rumore, poiché non possiamo eliminarlo

Quando si è circondati da molte fonti di rumore, poiché ne eliminiamo una o qualcuna ma rimangono le altre

Quando la fonte di rumore è nella stessa direzione del segnale utile e il rapporto tra le loro ampiezze ricevute con l'antenna ausiliaria è molto simile al rapporto tra le loro ampiezze ricevute con l'antenna principale, poiché eliminando il rumore eliminiamo anche il segnale utile

Guido IK2BCP

Morse Mania



Così vuoi imparare il codice Morse? Il metodo Koch -Prima Parte-

Visto il mio nuovo impegno in questa materia piuttosto ostica tra i radioamatori moderni e dal momento che questo documento di David Finley NIIRZ, non è mai stato tradotto (che io sappia) in italiano, ho pensato di dedicargli un po' del mio tempo per presentarvelo al meglio. Sicuramente molti di voi, avranno molto da dire riguardo le parole che leggerete, dal momento che in qualche modo stravolgono anni di insegnamento del codice Morse. Credo che tentare non costi nulla, aspetto però con grande piacere le vostre opinioni.

Visto che nell'articolo non sono citati, vi fornisco alcune informazioni riguardo ai programmi da utilizzare per l'allenamento.

Per Mac, Iphone e Ipad: Koch Trainer (a pagamento 1€ circa)

Per Iphone: Ham Morse (a pagamento 1€ circa)

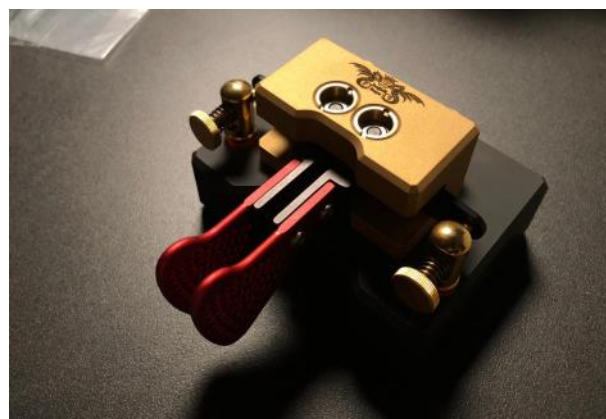
On-line: LCWO.net

Windows: G4FON (g4fon.net)

Spero apprezzerete, a presto.

Alessandro IU2IBU

Con la riforma delle licenze radioamatoriali del 2005 non è più stato necessario superare alcun test di CW per poter ottenere la patente, tuttavia ci sono mille buoni motivi per cui apprendere il Morse ed avere un buon livello di competenza sia ancora oggi davvero utile per un buon radioamatore. Riuscire inoltre a decodificare il codice a 12-13 wpm o più, ag-



giungerà professionalità ed enorme divertimento alla nostra attività radio.

Molte attività in HF come le spedizioni DX, i contest e le operazioni in QRP fanno ancora molto affidamento sul CW. Migliaia di radioamatori scelgono e preferiscono il CW per il suo "rilassante" fascino che lo contraddistingue da tutti gli altri modi di comunicazione. E anche dalle VHF in su, per poter potersi dedicare appieno ad attività entusiasmanti come il Moonbounce o in caso di ricezione di piccoli segnali, l'uso del codice Morse è tutt'oggi fondamentale.

Negli anni passati fu fatta pressione per ridurre i requisiti di velocità del codice agli esami per la patente fino a 5 wpm perché l'idea comune era che arrivare a 13 o 20 wpm fosse una barriera quasi insormontabile. Quell'idea è sbagliata. Con un investimento di poco più tempo rispetto al necessario per superare il



test a 5/8 wpm, è possibile ottenere una competenza del codice reale e ad alta velocità al fine di migliorare il proprio divertimento e professionalità.

La maggior parte di ciò che ci è stato detto sull'apprendimento del codice Morse è sbagliato - completamente sbagliato! Tradizionalmente i radioamatori hanno usato le tecniche più lente, frustranti, più faticose e meno efficaci possibili per acquisire competenza nel codice.

È infatti possibile imparare direttamente il codice reale. E' possibile farlo in un ragionevole lasso di tempo e con livello minimo di frustrazione e fatica. Per fare ciò, è necessario avvicinarsi all'apprendimento del codice da una prospettiva diversa, utilizzando tecniche diverse da quelle in uso tra gli apprendisti dell'ultimo mezzo secolo.

Certamente richiederà lavoro (proprio come per arrivare a 5 wpm). Ci si dovrà impegnare in almeno una sessione di allenamento di 15-30 minuti ogni giorno fino a raggiungere l'obiettivo. Ci si potrà riuscire in un mese o in diversi, dipende molto da persona a persona. Senza questo impegno, però sarà difficile!

Quindi qual è il segreto? Utilizzando il metodo di apprendimento del codice ideato dallo psicologo tedesco Ludwig Koch circa 60 anni fa, progrediremo il più rapidamente possibile, con grande soddisfazione e poca fatica. Non appena apprenderemo il funzionamento di questo metodo e vedremo progredire la nostra conoscenza del codice, capiremo quanto tempo dovremo dedicare alla pratica e saremo in grado di fare una previsione ragionevole di quanto tempo richiederà lo sforzo totale.

Inizieremo il nostro cammino verso il successo gettando dalla finestra alcune onorate tradizioni radioamatoriali. Queste sono:

Codice lento (5 wpm) - Dovrebbe essere illegale insegnare a chiunque il codice a 5 wpm. Ogni minuto trascorso "giocando" con un codice di 5 wpm è irrevocabilmente sprecato. Inoltre, come vedremo più avanti, iniziare con il codice lento garantisce un percorso di frustrazione e di abbandono. Morse a 5 wpm e Morse a 15 o 20 wpm sono cose completamente diverse, vediamo di non perdere tempo con quella sbagliata.

Grafici, mnemonici, supporti musicali e altri "supporti di memoria" - Queste cose ci faranno pensare a cosa stiamo facendo mentre proveremo a trascrivere il codice. Questo è mortale per una buona copia!

Nastri, cassette e registrazioni del codice In breve tempo e inconsciamente, memorizzeremo il nastro. Questo ci cullerà in una falsa fiducia nelle nostre capacità. Quella falsa fiducia verrà rapidamente distrutta quando sentiremo un testo trasmesso che non abbiamo memorizzato.

Copiare QSO trasmessi in radio - Non conosciamo la velocità del codice che troviamo sulle bande e molte trasmissioni sono inviate piuttosto male. Tutto ciò lo rende inutile ai fini della formazione. Tuttavia, le sessioni formali di esercitazione del codice, come quelle su W1AW, sono OK.

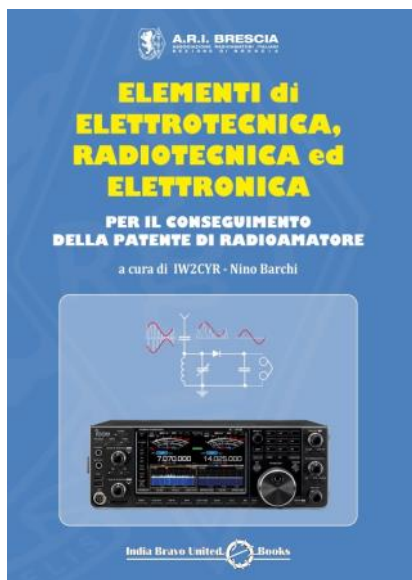
... continua...

David G. Finley, N1IRZ

Traduzione ed interpretazione
Alessandro IU2IBU



ELEMENTI DI Elettrotecnica, Radiotecnica ed Elettronica PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE DI RADIOAMATORE



Apprendere nozioni di Elettrotecnica, Radiotecnica ed Elettronica per conseguire la patente di radioamatore può rappresentare per alcuni uno scoglio davvero invalicabile. Così è stato per me parecchi anni fa: trovare un testo per la preparazione all'esame che fosse piacevole da leggere e semplice da capire sembrava impossibile. Dopo svariate rinunce ho partecipato al corso di preparazione all'esame organizzato dell'ARI Brescia, tenuto da Nino IW2CYR. Iniziati gli studi su questo manuale ho ritrovato il piacere di apprendere e approfondire argomenti studiati ai tempi del liceo, affrontando senza più paura quelle nozioni che avevano sempre ostacolato il mio percorso verso la Patente. La suddivisione logica degli argomenti trattati, le spiegazioni, illustrazioni e i grafici, la preziosa raccolta di formule e l'edizione complementare con tutte le probabili domande d'esame, mi hanno permesso di diventare Radioamatore e conseguire il tanto sospirato nominativo IU2IBU in modo piace-

vole, facile ed appassionato.

Su suggerimento di Pasquale I2IRH e con l'amico Rosario I2RTT abbiamo così voluto realizzare questo volume raccogliendo il grande lavoro svolto da Nino IW2CYR in oltre trent'anni di insegnamento, affinché possa essere un valido strumento di studio ed un degno punto di riferimento per l'acquisizione e la consultazione delle nozioni di base e dei fondamenti di Elettronica necessari per incamminarsi nell'attività Radiantistica.



LE 1007 DOMANDE D'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE DI RADIOAMATORE

Pratica raccolta di tutte le possibili 1007 domande della prova d'esame per il conseguimento della patente di Radioamatore, utilizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico nelle sessioni degli ultimi anni. La pratica suddivisione nelle cinque categorie di studio, Radiotecnica 1, Radiotecnica 2, Radiotecnica 3, Codice Q e Normative, consentirà di affrontare i quiz già dai primi giorni di studio del programma d'esame. Oltre alle risposte, a completare il volume, il programma d'esame ufficiale e la comoda raccolta di formule utili alla preparazione alla prova.

Buono studio ed in bocca al lupo a tutti i futuri OM.

Qualora foste interessati potete contattarmi a: IU2IBU@hotmail.com

Alessandro IU2IBU

Il Mercatino di *Radio C.O.T.A.*

Raccoglie gli annunci di vendita di materiale radioamatoriale dei soci e simpatizzanti dell'associazione C.O.T.A.

Potete mandare i vostri annunci tramite email a radiocota@cota.cc provvederemo a pubblicare l'annuncio sulla prossima edizione di Radio C.O.T.A..

Nel caso il materiale oggetto dell'annuncio, nel corso del mese, venga venduto, si prega di comunicarlo, sempre tramite email, in modo da tenere aggiornato il mercatino solo con annunci attivi e validi.

Buone occasioni a tutti
Andrea IU2KUB

AVAIR Elettronica SX40 VHF/UHF € 25,00

Strumento a doppi aghi per VHF e UHF
funzionante e in buone condizioni



Contattare *IK2MMM* Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

VENDO

Antenna HF Cushcraft D3W Dipolo rotativo WARC € 200,00

Dipolo rotativo multibanda HF come
nuovo per le WARC, 12/17/30 MHz,
1.5Kw pep, lunghezza 10.37 mt



Contattare *IZ2FOS* (Lorenzo)
mail: mendilor@tin.it

VENDO **RIBASSO** Sparrow 4" SDR QRP € 450,00

1.8 a 50 MHz 20 watts, schermo touch da 4
pollici, progetto basato su MCHF ma più
evoluto, no cinese, viene costruito da SP3OSJ
Martin, acquistato a dicembre 2020 -



Contattare *IK2JTU* Carmine
mail: [339 2323149](tel:3392323149)

WELZ SWR & METER SP-220 € 40,00

Strumento SWR e Potenza range 1.8-
200MHz funzionante e in buone condizioni



Contattare *IK2MMM* Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com



YAESU VR5000 Come Nuovo € 400,00

Nessun difetto di funzionamento, perfetto esteticamente e completo di alimentatore.



Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

DRAKE TR7 € 700,00

Famosissimo DRAKE TR7 completo di alimentatore, speaker, microfono MC60 e manuale funzionante. Possibilità di test in sezione.



Contattare IZ2ELT
mail: iz2elt@gmail.com

Alimentatore ZETAGI € 30,00

Alimentatore Zetagi stabilizzato perfettamente funzionante. 13.5 v. 3A in continuo e 5A di Picco.



Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

ICOM IC-R7000 Come Nuovo € 500,00

Assolutamente perfetto sia esteticamente che nel funzionamento.



Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

Cerco Gruppo RF TUNER 2620/b Geloso, era montato nel ricevitore G4

Vorrei auto costruire un ricevitore con questo gruppo per non perdere il vizio...del saldatore.

Contattare I2MDI Silvano
mail: i2mdi@pmmc.it

SOMMERKAMP FT-277 ZD € 450,00

Apparentemente nessun difetto di funzionamento, perfetto esteticamente con microfono.



Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com



**ROTORE + GABBIA
CONTROLLER
€ 350,00**

Vendo rotore Hy-gain cd45II con gabbia rotore auto costruita in acciaio inox il tutto perfettamente funzionante al prezzo di €350



*Contattare Dino IK6RFM
mail: ik6rfm@gmail.com*

**Galaxy SATURN
BASE CB
€ 400,00**

Stazione CB storica, funzionante e in buono stato. Completo di microfono originale



*Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com*

**ROSMETRO WATTMETRO
HP 202 ZETAGI € 40,00**

Come nuovo, perfetto stato di funzionamento.



*Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com*

N.3 ICOM IC-4800 LPD

Icom LPD come da foto per trasmissione dati, manca pacco batterie, chi fosse interessato faccia un'offerta.



*Contattare IZ5DMC Luigi
mail: iz5dmcluigi@gmail.com*

**CAPACIMETRO DIGITALE
GBC kdc-35 € 20,00**



*Contattare IK2MMM Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com*



**WATTMETRO ROSMETRO
PROXEL SX 1000
€ 80,00**

Assolutamente perfetto sia esteticamente che nel funzionamento.



Contattare *IK2MMM* Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

**Stabilizzatore Tensione
1KW € 50,00**



Contattare *IZ5DMC* Luigi
mail: iz5dmcluigi@gmail.com

**YAESU VR-120
scanner portatile
€ 90,00**

Perfette condizioni estetiche e di funzionamento. completo di confezione originale



Contattare *IK2MMM* Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

**N.2 KENWOOD Veicolari 251E
2x €180.00 1x €100,00
Praticamente nuovi + spese sped.**



Contattare *IZ5DMC* Luigi
mail: iz5dmcluigi@gmail.com

**WATTMETRO ROSMETRO
ZETAGI TM100
€ 50,00**

Buono stato e funzionante.

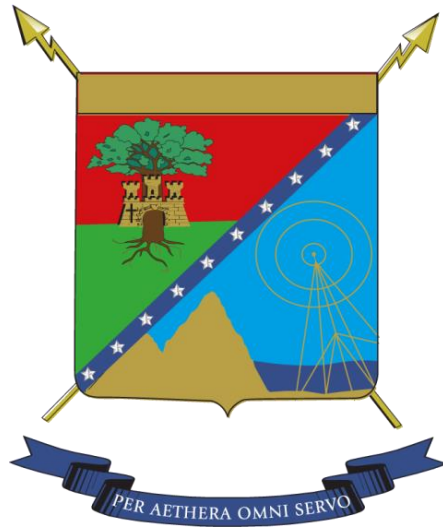


Contattare *IK2MMM* Marco
mail: marcomusa1960@gmail.com

**INSERISCI LA TUA
INSERZIONE!
SCRIVI A:**

radiocota@cota.cc





Radio C.O.T.A.
CARABINIERI ON THE AIR
ANNO 19 N.82 - 1°TRIMESTRE 2023